N. 108 — Mercoledì 19 Aprile — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Mercoledì 19 Aprile — N. 108

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Nostro Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Canton Ticino . . . 46 25 4 50
Estero — Unione Postale 72 39 6 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Etranger, non Secteur

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 5 (Via Santa Teresa 5)

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 in 16 pag.: Centesimi 50 — in 32 pag. la linea del prezzo Lire 1 (50. — Corrispondenza privata Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La partenza dei Reali da Cagliari

funestata da una grave disgrazia.

(Per dispaccio alla Stampa).

Cagliari, 18, ore 14,10.

I Sovrani, accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava, dal generale Ponzio-Vaglia e da gran parte del personale di Corte, sono giunti alla stazione alle 9,25.

Dal palazzo della Prefettura alla stazione furono continuamente e freneticamente applauditi dalla folla, che si assiepava lungo tutto il percorso.

Alla stazione si erano radunate per ossequiare tutte le Autorità civili e militari di Cagliari.

I Sovrani, dopo essersi trattenuti qualche momento a conversare con i presenti, a cui ripetarono con calde espressioni la profonda ed indimenticabile impressione ricevuta dalle entusiastiche e veramente affettuose dimostrazioni tributate loro, salirono sul loro elegante vagone, fra le entusiastiche ovazioni della folla che trovavasi alla stazione.

Un grave disastro nella stazione.

Morti e feriti.

Nel momento in cui il treno reale si metteva in moto, un grave disastro venne a funestare questa ultima calorosa dimostrazione dei cagliaritani.

Ad un tratto si udì un grande frastuono come se fosse scoppiata una bomba.

In sulle prime quasi tutti i presenti, colti da panico, credettero ad un attentato.

Era invece rovinata la balaustrata in marmo di un terrazzo prospiciente sull'interno della stazione, e sul quale trovavansi, con parecchi invitati, anche molte giovinette appartenenti alla Scuola normale.

Il terrazzo si trova all'altezza del primo piano, e fa parte dell'alloggio del capostazione signor Zedda.

In quel primo momento di gran terrore non si è potuto stabilire subito la gravità del disastro, essendo molte le persone precipitate nell'interno della stanzona, in mezzo ai rottami della balaustrata.

Il Re, sporgendosi da un finestrino del vagone, agitò le braccia gridando di fermare il treno. Naturalmente il treno venne subito fatto retrocedere, e il Re e la Regina accorsero anch'essi sul luogo della disgrazia.

Lì per lì si potè accertare che i morti erano quattro o cinque, una quarantina le persone ferite, di cui parecchie gravemente.

Delle giovinette tredici sono ferite e qualcuna in modo veramente grave.

La Regina alla vista dei morti e dei feriti svenne; fu subito assistita e fatta allontanare per qualche tempo dal luogo dell'orribile disastro.

Il Re, circondato dal suo seguito, dalle Autorità e da parecchie notabilità cittadine giste per oltre un'ora sul luogo assistendo al salvataggio di quelli rimasti sotto le rovine della massiccia balaustrata.

La scena era veramente orribile e straziante.

Un panico grandissimo colse la folla che era fuori della stazione ed a cui non arrivò che qualche minuto dopo e incompleta e in parecchi punti anche svisata la notizia del gravissimo disastro.

Le allieve della Scuola normale, che essendo ferite furono trasportate in una sala della stazione, espressero il loro vivo desiderio di vedere la Sovrana, che subito volle compiacer loro.

Anche i ministri Pelloux e Lacava corsero a consolare i feriti.

Il treno reale partì per Sassari alle ore 10,35.

I Sovrani prima di partire lasciarono al prefetto centomila lire da erogarsi in sussidi ai poveri e alle Opere locali di beneficenza.

Sul luogo della disgrazia, nella stazione, si sono già recati alcuni ingegneri del Genio civile per eseguire una perizia sommaria.

La causa del disastro viene da tutti attribuita al sovercbio aggiornamento delle fondamenta della Scuola normale che si trovavano sul terrazzo, invitatovi dalla figlia del capo-stazione.

I morti sono stati trasportati in un locale annesso alla stazione.

I funerali che si faranno loro riusciranno certamente solenni.

***

Ci telegrafano da Cagliari, 18, ore 19,50:

Al momento della catastrofe, essendo il treno già in moto, come vi dissi, il Re si gettò dal vagone, con pericolo di cadere, il treno allora si fermò.

I Reali, piangenti, assistettero alle prime cure prestate ai feriti, confortandoli.

Prestarono i primi soccorsi il medico di Corte e i medici degli ospedali civile e militare, con materiale della Real Casa. Gli studenti dell'Università furono i primi a trasportare i feriti all'ospedale.

Il medico di Corte rimase a Cagliari.

La popolazione è molto commossa.

E' stato sospeso il pranzo offerto dal Municipio di Cagliari ai sindaci della provincia.

***

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 18:

Ecco i particolari del disastro alla stazione di stamane. Sulla terrazzina annessa all'abitazione del capo stazione trovavansi 38 educande della Scuola normale Eleonora d'Arborea ed alcune signore. Precipitarono 19 educande, ed una signora.

Delle educande, due sono moribonde. Sotto il terrazzo trovavansi un manovale della stazione ed un facchino; questi è morto, l'altro è moribondo. I Sovrani partirono soltanto dopo che tutti i feriti furono medicati.

***

La *Stefani* ci comunica da **Cagliari**, 18:

Nel dolorosissimo accidente di stamane vi sono un morto, tre feriti gravi ed una diecina di giovinette ferite assai gravemente.

La disgrazia, dopo una settimana di feste così espansive, non è dovuta a colpa o trascuratezza, ma ad una combinazione disgraziatissima.

Mentre i Sovrani visitavano e confortavano i feriti, avvennero episodi commoventissimi. Due giovinette ferite, riprendendo i sensi e vedendo vicina a loro la Regina, atteggiarono il volto al sorriso, e, mentre una di esse gridava: *Viva la Regina!* l'altra batteva le mani già fasciate pello ferite riportate. Alla partenza del treno il pubblico fece ai Sovrani un'affettuosissima dimostrazione.

***

Cagliari, 18 (*Stefani*). — In seguito all'odierno doloroso incidente alla stazione, sono ricoverati all'ospedale il manovale ferito, quindici allieve della Scuola normale e certa signora Pais, questa e due allieve in imminente pericolo di vita, altre due in stato grave; le rimanenti con fratture e contusioni.

Lungo il viaggio.

Ci telegrafano da **Chilivani** (Oristi), 18, ore 12:

Lungo tutta la linea, che dovranno percorrere i Sovrani, le stazioni sono imbandierate e vanno di mano in mano affollandosi di curiosi e delle Autorità locali.

Era cosa voce che sarebbero avvenuti dei disordini, ma tale voce venne subito e recisamente smentita.

I Sovrani avranno invece in ogni luogo una festosa accoglienza.

L'arrivo dei Reali a Sassari.

L'accoglienza entusiastica del popolo.

Ci telegrafano da **Sassari**, 18, ore 14,40:

La notizia della grave disgrazia avvenuta nella stazione di Cagliari al momento della partenza dei Sovrani venne diffusa qui a Sassari da un'edizione straordinaria fatta da un giornale locale. Essa ha prodotto una profonda impressione in tutta la popolazione.

La città però è animatissima; il tempo si mantiene coperto. Continuano ad affluire i forestieri da tutti i Comuni della provincia. La circolazione comincia a diventar difficile.

Molta via e piazza sono elegantemente parate. La piazza d'Italia, sulla quale prospetta il palazzo in cui alloggeranno i Sovrani, è ornata di gonfaloni, ornamine e stemmi di tutte le città italiane.

La facciata della stazione è ornata di grandi drappi dai vivi colori; in ogni parte sono stati collocati dei vasi di fiori e degli arbusti che danno all'assieme una nota originale e producono un bellissimo effetto.

Dal binari sino alla sala d'aspetto è stato costruito un palco coperto di ricchissimi tappeti.

All'uscita esterna della stazione è stato eretto un padiglione di velluto, al quale sovrasta una grande corona reale.

Fin dal mattino dense folle dalla città si trovavano nella stazione all'arrivo del treno reale per ossequiare la Regina.

***

Ci telegrafano da Sassari, 18, ore 15,15:

La città è animatissima; per le vie si osservano moltissimi costumi nazionali sardi.

Le vie che saranno percorse dai Sovrani sono pavesate. Sui campanili sventolano bandiere italiane. Si è predisposta un'illuminazione con gusto dal Fantappiè. Stasera al teatro si rappresenterà il *Lohengrin*.

Domani arriveranno, accolte dalle Autorità, le rappresentanze dei Comuni e le Associazioni. La truppa ed i carabinieri prestano servizio d'onore. Furono allontanati i pericoli di disordini.

I giornali di tutti i partiti salutano l'arrivo degli ospiti augusti.

La sala della stazione è addobbata di fiori e tappeti. Lungo il corso avrà luogo un getto di fiori e di cartellini invocanti l'amnistia.

I Sovrani scenderanno al palazzo provinciale, arredato sontuosamente. Per la passeggiata in costumi nazionali furono assegnati premi per L. 3000.

In attesa dell'arrivo dei Sovrani, gli studenti universitari, senza distinzione di partito, si sono riuniti sotto la tettoia della stazione. Uno della Facoltà di medicina, porta un pittoresco costume di Bonorva. Tre i sindaci con il conte Loatis d'Orani, in costume nuorese.

La signora del sindaco presenterà un mazzo di fiori alla Regina.

Parlo col sindaco comm. Mariotti, il quale saluta il vostro giornale, provato nucleo della Sardegna.

Il sindaco quindi conversa col conte Revel, rappresentante di Torino, e col principe Colonna, rappresentante di Roma, invitati ostensibili all'inaugurazione del monumento al padre della patria, nell'occasione che re Umberto per la prima volta visita la Sardegna.

Si compiace del particolare patriottismo di quattro garibaldini, che vestono la leggendaria fiera divisa.

L'ammiraglio Sanj, nativo di Sassari, assiste per l'ammiraglio Seymour, provvisoriamente della folla.

Seppi che Fournier ebbe invito anche dal sindaco di Portotorres a recarsi colà; rispose di non poter intervenire, essendo il suo mandato cessato.

Per provarvi l'accoglienza qui riservata dai Sovrani, vi dirò che il deputato Garavetti, repubblicano, era presente, affermando che gli elettori non lo hanno eletto per essere accettore.

Il telegrafo annuncia che i Sovrani si fermeranno a visitare le rovine di Torralba.

***

Ci telegrafano da **Sassari**, 18, ore 22,35:

Quando il treno reale entra nella stazione, alle ore 18,50, scoppia un cannone, frenetico applauso. Il Re scende primo dal treno e stringe la mano al sindaco Mariotti; quindi scende la Regina, aiutata dal Re e dal sindaco.

Coi Sovrani giunsero Pelloux, Lacava, Ponzio-Vaglia, Giusotti e le Case civile e militare.

Il Re era in bassa tenuta di generale, la Regina portava una splendida *toilette* di velluto granata.

Il Re disse al sindaco: « Sono lieto di poter visitare finalmente la Sardegna e venire in quest'occasione fra loro ».

Scorgendo il conte Revel, il Re gli strinse cordialmente la mano, compiacendosi di veder quivi rappresentata la patriottica Torino. Dopo essersi intrattenuto coi presenti, Umberto rientrò in carrozza la compagnia d'onore e gli ufficiali; conversò col capitano Cubelli, decorato della medaglia d'oro durante la campagna contro il brigantaggio napoletano; si disse lieto di stringere la mano d'un valoroso. Salutò i vecchi carabinieri Poggio e Gavino, decorati della medaglia al valore pei fatti di Palermo nel 1866.

Il generale Ponzio-Vaglia s'interessò del tenente Scaviglia, veterano, decorato di quattro medaglie.

Stante il ritardato arrivo, il Re non potè intrattenersi colle Associazioni.

Il Re si è trattenuto a discorrere pure coi senatore Salis, coi deputati Pala, Garavetti, Cao-Pinna, Pala e colle Autorità, fra cui il generale Stevani.

Intanto la Regina si trattenevasi affabilmente a discorrere colla signora. La signora Mariotti le offerse uno splendido mazzo di fiori con nastro coi colori municipali.

I Sovrani uscirono dalla stazione alle 18,35, fra la salva delle artiglierie, il suono incessante delle campane e le acclamazioni dell'immensa folla. Il corteo reale era seguito dalle Associazioni e dagli studenti, con molte bandiere e bisacce. Il corso era splendidamente pavesato; la carrozza reale venne coperta di fiori.

I Sovrani entrarono nella Reggia alle 18,47, seguiti da numerose vetture. Le Autorità fecero corona ai Sovrani all'ingresso in palazzo.

Dalla stazione alla Reggia, la popolazione non cessò un momento dall'acclamare entusiasticamente i Sovrani. Alle acclamazioni ripetutesi dinanzi alla Reggia, i Sovrani s'affacciarono al balcone per ringraziare, tra frenetiche ovazioni. Continuando dinanzi alla Reggia insistenti ed entusiastiche le dimostrazioni, il Re e la Regina s'affacciarono nuovamente al balcone, alle ore 19,20, trattenendovisi alcuni minuti. La ampia piazza d'Italia, ove trovasi la Reggia, era affollatissima.

Lasciano ai fiori vennero lanciati nella carrozza reale biglietti che dicono: « Cuba da « Caprera scoppiò la fulgore di guerra « contro la tirannide nel nuovo mondo d'Italia; « così parta attuo oggi il verbo di pace per i « figli d'Italia. Nell'atto sono del nostro con- « cittadino Garibaldi, fido amico al vostro « grande genitore, chiediamo a Umberto ripa- « razione e clemenza per i condannati di mag- « gio. »

Il Re s'interessa vivamente dei feriti nel l'accidente di Cagliari; anche stamane telegrafò ripetutamente chiedendo notizie.

Il Re ricevrà subito una rappresentanza di sacerdoti, che chiedono provvedimenti di sicurezza per la regione. Fu notata l'assenza dell'arcivescovo, che mandò l'arciprete. Eravi invece il frate cappuccino Bonaventura, ricolmissimo proprietario e beneficiatore dei poveri. Il tempo minaccioso fa temere dell'esito dell'illuminazione.

***

La *Stefani* ci comunica da **Sassari**, 18:

All'arrivo dei Sovrani alla stazione, il canonico Calusa rappresentava l'arcivescovo; l'arciprete Nurra rappresentava il Capitolo. I Sovrani ricevettero tutte le Autorità alla Reggia. Dopo i deputati della provincia, ricevettero l'arcivescovo Marongiu, che, stante la grave età, non aveva potuto recarsi alla stazione.

Durante il pranzo dei Sovrani, la folla immensa che gremiva la piazza Italia rinnovò, alle ore 21, le dimostrazioni ai Reali, che si affacciarono a ringraziare.

Le vie e la piazza sono sfolgoratissime; i concerti suonano nella piazza della città brillantemente illuminata.

Domattina, alle ore 10, si inaugurerà il monumento a Vittorio Emanuele.

Il monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da Sassari, 18, ore 16,15:

Il monumento a Vittorio Emanuele che sarà inaugurato domani è opera dello scultore Sartorio Bocciolotto, di Valsesia; misura l'altezza di 19 metri, con piedestallo di granito d'Orieri. La statua è in un solo blocco di marmo di Carrara. Il gran Re è rappresentato vestito in grande uniforme di generale, colle mani sovrapposte all'elsa della spada, in atteggiamento di riposo.

Sul cornicione vi ha lo stemma sabaudo, intrecciato con rami di quercia e d'alloro. Degli altri tre lati del piedestallo sono disposti gli stemmi delle città capoluogo di circondario. Sulle facciate laterali sono i nomi di San Martino, Calatafimi, Volturno, Palestro, Custoza, con scudi collegati a rami di palma e di quercia.

Fanno parte principale dello splendido gruppo sulla facciata anteriore le personificazioni del Genio e della Forza; sulla facciata posteriore è un trofeo d'armi, l'aquila romana coll'ali spiegate e una spada col motto *Roma*.

I bronzi vennero fusi nell'Arsenale di Torino sotto la sorveglianza del colonnello Cappellario.

La partenza delle squadre da Cagliari.

Cagliari, 18 (*Stefani*). — La divisione navale italiana è partita per il golfo degli Aranci. La squadra francese è partita per Tolone.

L'on. Palumbo alla Maddalena.

Roma, 18, ore 22,15. — L'onorevole Palumbo partirà giovedì per la Maddalena.

L'ambasciatore inglese in Sardegna

Roma, 18, ore 21,55. — Lord Currie, ambasciatore inglese, s'imbarcherà a Civitavecchia per recarsi al Golfo degli Aranci a salutare i Reali, a bordo della nave ammiraglia inglese, a nome della regina Vittoria e del Governo d'Inghilterra.

***

Civitavecchia, 18 (*Stefani*). — E' giunto l'incrociatore inglese *Arrogant*, che imbarcherà domani l'ambasciatore Currie, diretto in Sardegna.

L'*Arrogant* scambiò le salve col *Rapido*, giunto stamane, in attesa dal ministro Palumbo.

I Principi di Napoli in Sardegna.

Roma, 18, ore 21,30. — L'*Italie* dice che i Principi di Napoli visiteranno la Sardegna in settembre. Mi risulta che tale notizia è per lo meno prematura.

Onorificenze francesi a italiani.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 18:

Loubet, in occasione del viaggio della squadra francese in Sardegna, ha nominato Magnaghi Gran Croce della Legione d'Onore, il generale Rogier grand'ufficiale, otto capitani di vascello italiani commendatori, undici capitani di fregata ufficiali, venticinque tenenti di vascello cavalieri.

LA LEGGE
sugl'Istituti di previdenza pei ferrovieri.

Qualche opposizione in Senato.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,45:

Oggi il Senato si radunò negli Uffici per discutere la legge sui Comuni e i consorzi comunali, la legge sulle congrue parrocchiali e la legge sugl'Istituti di previdenza pei ferrovieri. Le due prime leggi ebbero accoglienza assai favorevole.

Ma la legge sugl'Istituti di previdenza chiamò numerosi senatori a prendere lungo, animato discussioni. Le Società ferroviarie avevano fatto distribuire ieri una particolareggiata petizione ed una memoria, cercando di dimostrare l'illegalità e la violenza del Governo che, in materia contrattuale tuttora in discussione fra Società e Governo, presentasse una legge per risolvere a favore proprio e contro le Società una vertenza importantissima.

Il memoriale aveva fatto molta impressione. Per questo, anche per sentimento d'equità, molti opinavano non potersi approvare la nuova legge, finchè non vi fosse l'assenso delle Società contraenti l'altra parte dei contratti.

Si aggiunge che la relazione ministeriale al Senato apparve piuttosto acre e polemica. Anche ciò influisce i senatori, tantochè alcuni Uffizi proposero persino di rigettare e sospendere la legge. Ma fu composto si adottò più mite quella, cioè, d'invitare il Governo a concertare con le Società i mezzi per sopperire al disavanzo della Cassa di previdenza.

Dopo si discuterà l'ultima legge, di cui alcune parti, come quella riguardante il *deficit* anteriore al 1885, e quella creante un nuovo istituto di previdenza a conto individuale, si ritengono accettabili.

Furono nominati commissari gli onorevoli Rossi, Calenda, Barzanti, Vitelleschi, Cremonesi. La Commissione si costituirà domani.

E' indispensabile prorogare la legge vigente sulle ispettrice ferroviarie, scadente alla fine del corrente aprile. Il Governo presenterà la proroga alla riapertura della Camera. Frattanto si discuterà questa legge, si pronuncerà l'accordo tra le Società ed il Governo, oppure si delibererà la prima vertenza tra i due contraenti, davanti ai Tribunali ordinari.

L'ordine del giorno della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,50:

Oggi si è pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 25. Dopo le interrogazioni e il sorteggio degli Uffici, si discuterà la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri, la domanda d'autorizzazione a proseguire in giudizio, in linea di purgazione di contumacia, contro l'on. Pescetti, la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Cavotti, infine è inscritto l'esercizio finanziario 1898-99, e il seguito della discussione sui due progetti per la costituzione in Comune autonomo dei Bagni di Montecatini e per l'autonomia universitaria.

Però, come già vi telegrafai, è quasi certo che l'on. Pelloux proporrà che si discutano prima i provvedimenti politici, sui che si avrà una votazione di fiducia.

La risposta del Re al negus.

Roma, 18, ore 20,45. — Il testo della lettera del Re in risposta dell'ultima spedita dal negus, è stato compilato d'accordo col Ministero. Dopo la firma di re Umberto, la si spedirà al rappresentante italiano Ciccodicola, che la farà consegnare al negus.

Le anticipazioni delle Banche allo Stato.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21:

Col decorso mese si è completamente estinto il debito del Tesoro verso le Banche per le anticipazioni statutarie che reclamavano 7 milioni. Nello scorso luglio le anticipazioni avevano raggiunto il massimo di 90 milioni consentito dalla legge, cioè 25 milioni dalla Banca d'Italia e 5 milioni dal Banco di Sicilia, essendo stato il Banco di Napoli esonerato da quest'obbligo.

I negozianti e l'inquestrabilità degli stipendi.

Roma, 18, ore 20,55. — I negozianti di Roma, sia personalmente che per mezzo delle loro rappresentanze, fecero insistenza presso il Governo perchè nella legge sulla insequestrabilità degli stipendi saccennato alla cessione privilegiata del quinto alle sole Cooperative di credito, escluse quelle di consumo, le quali si troverebbero a fare concorrenza ai commercianti, sfavoriti dalla legge a garanzia dei loro crediti.

L'inventario dei magazzini dello Stato.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 20,55:

Si sono date disposizioni perchè quanto prima possano incominciare le operazioni necessarie per la compilazione dell'inventario generale di tutti i magazzini dello Stato, a tenore delle deliberazioni della Camera.

I ministri Di San Marzano e Palumbo, in seguito a ciò, hanno date istruzioni, con apposite circolari a tutti i comandanti di depositi e magazzini perchè le rispettive dotazioni siano completate, principalmente per ciò che riguarda il vestiario, la maniscalchi, l'approvvigionamento, allo scopo che l'inventario non abbia ad accusare deficienze.

Per la valigia delle Indie.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 22,15:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza del comm. Tedesco, ispettore generale delle strade ferrate, si sono riuniti i delegati dell'Ispettorato generale delle ferrovie, del Ministero delle poste, della Direzione delle gabelle, dei rappresentanti le ferrovie adriatiche e mediterranee ed il rappresentante della Peninsulare. Si sono discussi i modi d'accrescere il transito dei viaggiatori della valigia delle Indie per la via di Brindisi. Sono state concretate diminuzioni nel prezzo del viaggio pel tratto Modane-Brindisi della linea Londra-Bombay; si sono deliberate facilitazioni per la visita doganale a Modane ai viaggiatori per le Indie; si è stabilito il modo d'accelerare i treni speciali della valigia, e di provvedere alla sicurezza e garanzia dei bagagli.

L'eterna questione colombiana.

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,55:

L'on. Santini ha presentato un'interrogazione al ministro Guerrero per sapere quali ragioni lo abbiano indotto ad accordare una nuova proroga alla Colombia per l'esecuzione del lodo di Cleveland.

Lo sgravio daziario per Torino.

Roma, 18, ore 20,50. — La Commissione per l'applicazione della legge sul dazio consumo, presieduta dall'on. Guala, ha presentato stamane al ministro Carcano il progetto di decreto che accorda 155 mila lire di sgravio al Comune di Torino. Il ministro ebbe parole lusinghiere per la Commissione, che con tanta sollecitudine adempì il suo incarico.

Il regime doganale agli Stati Uniti.

Roma, 18, ore 21,55. — Stamane l'onorevole Fortis ha ricevuto Draper, ambasciatore degli Stati Uniti, insieme al rappresentante dell'Amministrazione commerciale di Washington, per le comunicazioni relative al nuovo regime doganale a Cuba e Portorico. Si è trattato anche della risoluzione d'alcune difficoltà circa il trattamento doganale delle nostre merci negli Stati Uniti.

Al Vaticano.

Roma, 18, ore 21. — Stamane il Pontefice ha ricevuto parecchi vescovi italiani, fra cui quello d'Aosta. Riceverà poi il barone Hertling, uno fra i capi del Centro al Parlamento tedesco.

Un nuovo valico apenninico.

Roma, 18, ore 20,50. — Al Ministero dei lavori pubblici è pervenuta la domanda della Società della Rete Mediterranea, con la quale si chiede di fare studi per un nuovo valico apenninico, che dovrebbe seguire il tracciato Genova-Voltaggio-Gavi-Novi.

Una tassa d'ingresso agli scavi del Foro Romano.

Roma, 18, ore 21,30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui il ministro Baccelli stabilisce una tassa d'una lira per gli adulti, e cinquanta centesimi pei fanciulli per l'ingresso agli scavi del Foro Romano, eccetto nei giorni festivi.

Varie da Roma.

Roma, 18, ore 21,55. — La Commissione disciplinare della pubblica istruzione si è riunita oggi alla Minerva, presieduta dal sottosegretario on. Costantini. Ha deliberato la sospensione d'un ispettore scolastico.

*** Anche l'on. Vendramini rappresenterà il Governo all'Esposizione artistica di Venezia.

*** L'on. Fortis è partito stasera per Bologna. Ritornerà a Roma giovedì.

I primi risultati
del trattato commerciale franco-italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 18:

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1° gennaio al 31 marzo 1899 risultò di franchi 18,997,000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 42,356,000.

Dal confronto fra questa cifra e quella del corrispondente periodo del 1898 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 1,784,000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia per franchi 9,354,000, di cui oltre 9 milioni in seta (commercio speciale).

Il processo contro le Leghe politiche in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 18, ore 16,40:

Al Tribunale Correzionale è oggi cominciato il processo contro le Leghe politiche, iniziato dal Governo dopo il tentato colpo di Stato di Déroulède.

L'aula maggiore del Tribunale presentava aspetto insolito, affollata di tutte le individualità dreyfusiste ed antidreyfusiste, da Prosseneè a Gyp, da Reinach a Francesco Coppée.

La dreyfusiana « Lega pei diritti dell'uomo » era la prima inscritta a ruolo. Il processo si svolse senza incidenti. L'ex-ministro guardasigilli Trarieux, avvocato difensore, terminò ora la sua arringa, fra le acclamazioni dei suoi partigiani e le disapprovazioni degli avversari. Prese quindi la parola il Pubblico Ministero, chiedendo l'applicazione dell'articolo della legge relativo alle Leghe politiche illegali.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Risurta poco dopo e il presidente legge la sentenza, colla quale si condannano i vice-presidenti, i segretari e il tesoriere della *Ligue des Droits de l'Homme* a 16 franchi d'ammenda ciascuno, con beneficio della legge Bérenger, che sospende l'applicazione della pena.

Comincia il processo contro la *Ligue de la Patrie Française*.

Nella via calma perfetta.

Come gl'inglesi occuparono Kao-Leung.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 14,10:

Sul combattimento che ebbe luogo, l'altro dì, fra soldati cinesi ed inglesi presso Hong-Kong si hanno ora i seguenti ragguagli:

Venerdì scorso i cinesi assalirono un drappello di soldati che faceva preparativi per la celebrazione dell'elevazione della bandiera a Kao-Leung, fissata pel 18 corrente. Il dì dopo le Autorità di Hong-Kong mandarono sul luogo il 100° reggimento, che, appoggiato dalla cannoniera *Fame*, mercè la quale, e incontrò una forza di mille cinesi in una forte posizione, difesa da artiglieria. Ne nacque un combattimento, cui presero parte i cannoni della *Fame*; le truppe indiane mossero all'assalto della posizione e l'occuparono. Il combattimento non deve però essere stato accanito, giacchè i cinesi non subirono che lievi perdite, mentre gl'inglesi non ne ebbero alcuna.

In seguito a tale incidente, si emise l'idea di fare la cerimonia dell'innalzamento della bandiera sul territorio ceduto dagl'inglesi; soltanto scorso, il generale Gascoigne, con una forza di fucilieri gallesi, andò sul luogo con una cannoniera e l'occupò. Un'altra forza, composta d'indiani, eseguì cogl'inglesi, marciando per la via di terra, coll'incarico di sgomberare i cinesi dal territorio.

Il capitano May, capo della Polizia di Hong-Kong mandato in ricognizione, riconobbe che i contadini si erano armati ed occupavano i colli circostanti. Allora le Autorità inglesi mandarono truppe sul luogo.

A quanto sembra, non ebbero luogo, per ora, altri seri combattimenti; soltanto un indigeno fu ucciso.

Le cattive condizioni degli americani alle Filippine.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 12,40:

Il *Times* ha il seguente telegramma da New York: « Produce doloroso impressione la notizia che il generale Lawton abbia abbandonate le posizioni già conquistate per ritornare a Manilla.

« Il generale avrebbe deplorato di essere obbligato a ritirarsi ed avrebbe detto che ci vorrebbero almeno 100 mila soldati per pacificare interamente l'arcipelago.

« Ancora più gravi però sono due dispacci in cui il governatore del Minnesota e un senatore del Dakota annunziano al presidente Mac-Kinley che i volontari dei varii Stati si ammutinano, chiedendo di tornare alle case loro.

« Si prevede imminente a New York una crisi presidenziale, causata unicamente dalla questione delle Filippine. »

Il risultato delle elezioni in Ispagna.

Il nuovo Gabinetto conservatore in pericolo.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Ecco i risultati delle elezioni dei deputati alla Camera:

Eletti 180 silvelisti; 33 polavejisti; 30 ultramontani; 18 tetuanisti; 36 liberali; 30 gamazisti; 15 repubblicani; 6 romanisti e 4 carlisti.

A Madrid furono eletti 5 conservatori e 3 liberali. Castelar fu sconfitto a Murcia.

Vi furono disordini a Bettera. Due morti e parecchi feriti. Vi furono pure disordini nella provincia di Siviglia. Parecchi feriti.

La composizione della nuova Camera è considerata troppo sfavorevole.

Contro un generale spagnuolo.

Madrid, 18 (*Stefani*). — Il Tribunale d'onore ha concluso per la radiazione del quadro dell'esercito del generale Tejeiro.

Per l'agricoltura in Creta.

Un milione e 200,000 lire ai coloni.

Ci telegrafano da Atene, 18, ore 16,40:

Si ha dalla Canea che il commissario superiore principe Giorgio, coll'adesione delle quattro Potenze protettrici, deliberò che del prestito di 2,400,000 franchi accordati dalle quattro Potenze, l'importo di 1,200,000 franchi venga impiegato per prestiti senza interesse ad agricoltori, affinchè possano procurarsi il bestiame e il seme necessario.

La restituzione di questi prestiti fatti così a cristiani come a mussulmani dovrà seguire entro il periodo di dodici anni a piccole rate annuali. Per la ricostruzione poi delle case dei mussulmani nell'interno dell'isola, il Governo somministrerà gratuitamente il legname da costruzione; non verranno fatti però a tale scopo dei prestiti in danaro.

A TRIPOLI

(RICORDI DI VIAGGIO).

Nella primavera del 1885 la questione della Tripolitania era sul tappeto come adesso, o quasi più; e di molte parti si assicurava che l'Italia sarebbe andata a Tripoli. Anzi questa andata sembrava tanto imminente che io feci i miei bagagli e partii per Tripoli senza passaporto.

Degli incidenti del viaggio ne riporterò solamente uno, caratteristico. Stavo sul piroscafo *Galileo*, che da Siracusa mi conduceva a Malta. Vi funzionava da cameriere un siciliano, che mi pareva truccato da « Hueuter », il basso della *Walchiria*. Che barba, quanti capelli, qual pallore!

Sentendo che andavo a Tripoli, mi domandò se avevo la rivoltella.

Risposi negativamente.

— Male, signore. Ne dovrebbe portare due, perchè una. Io lo conosco, è un paese birbone.

Sorrisi per la paura di quell'eroe wagneriano.

Finalmente, in una bella mattinata di maggio, fu gettata l'ancora nel mezzo della rada di Tripoli, ma distante assai dalla spiaggia.

Ero in preda all'emozione. Dapprima l'aurora era splendida. Tutte merce tinte tenere, rosee. Poi, dalla gente che non n'era stata, fin da quando viaggiavo in Tunisia, m'aveva raccontato meraviglie della vecchia città, nido dei corsaro Barbarossa.

Intanto che m'esaminavo smarrii a quel quadro biblico, atterrito di stare dal piroscafo, ove vidi una barca, coperta per intero di arbusti, e vicino un turco, che pregava inginocchiandosi, con la fronte sulle assi inferiori.

Andai per informazioni e seppi che quella barca, imbarcata a Malta, veniva da Costantinopoli a destinazione di Tripoli e conteneva il cadavere d'un tripolino morto di peste a Bosforo. I tripolini amano la terra dove nacquero come i ciechi, ed il loro amore dura oltre la tomba.

Quella scena di morte, nella sua semplicità, era pure imponente e svelava un sentimento misto e confondo dei discendenti di quella vecchia razza di predoni.

Osservai pure, a metà arenate, le chiglie nere di tre navi che la sorte aveva e lo stato opaline rendevano più appariscenti.

Il capitano, intanto che si attendevano i canotti, che vogavano a tutte braccia, mi dette le spiegazioni desiderate, informandomi che la rada è pericolosa, segnandomi i venti sciroccali, e perciò i naufragi frequenti; e per concludere: « Qualche volta, veda, anche il nostro piroscafo bisogna che si tenga al largo, senza ancorare. »

Che fortuna, per me, trovare un luogo splendido e potere andare a terra!

Rimediai alla mancanza del passaporto pagando per un impiegato della « Navigazione » e mercè la mancia di cinque piastre, circa tre lire. Alla dogana regalai due piastre per non vedere manomessa la mia biancheria delle mani giuntesche dell'impiegato turco e mi avviai all'albergo.

Non v'era da scegliere. Il *Transatlantique* era l'unico albergo della città *européenne*, come la chiamano gli arabi.

***

All'albergo era annesso un ristorante, del quale subito approfittai essendosi fatto mezzogiorno. Nel ristorante prendevano pensione degli ufficiali cristiani dell'esercito turco, e subito, al primo pasto, m'abboccai con un francese, maggiore medico, il quale, per tutto il tempo del mio soggiorno, mi usò molte cortesie. E fu una ventura per me.

Dall'improvvisato amico seppi che tutti i tripolini erano in allarme per le notizie correnti sulla probabile occupazione italiana e che, ad ogni buon conto, il sultano aveva inviato sette giorni prima in rinforzo alla guarnigione quattro battaglioni di buoni soldati, pronti a morire per la difesa del suolo di Allah.

Cominciavamo male.

Ci salutammo, dovendo egli andare alla caserma ed io a zonzo per la città in cerca delle meraviglie sperate.

Ma quale delusione!

I bazar non erano che corridoi stretti, luridi, ingialliti, fiancheggiati da tane, più che botteghe, ingombre di merci ordinarie, accatastate disordinatamente. Il sole, entrando dagli spiragli delle volte, si specchiava su un acciottolato sconnesso, convesso, dalle larghe pozze melmose o polverose, secondo l'umore della stagione. Dei venditori ambulanti, che portano nei bazar tunisini ed egiziani vere ricchezze nello scrigno pendente dal loro collo, a Tripoli non havvi neppur la stampa.

Cenci, povertà, sudicieme per ogni dove, e nel bazar degli orafi, esercitato esclusivamente dagli israeliti, non si riscontravano che manifesti ornamenti d'argento con arabeschi inabilmente incisi. Di monili d'oro debolissime tracce.

Il solo bazar dei ricamatori sembrava fiorente. Anche tale industria era tutta in mano degli israeliti, ricami sui loro lavori grossolani, come forma, ma ricchi di fili d'oro, impreganti su seta, rasi e velluti dai colori vivacissimi.

Il bazar dei profumi non corrispondeva al suo titolo invitante. Vi stizzava l'odore a cubo d'un banco di friggitore a ridosso della porta d'ingresso.

Nei negozi, lo si sa, vanno le donne. Quelle che scorsi nei suoi di Tripoli erano dei veri fagotti. Non tipi eleganti che sotto il velo nero potessero dare l'illusione della vantata bellezza orientale. Gli occhi erano impiastrati di *kohl*, le mani arrossate dall'henna,

che nelle intenzioni dell'Amministrazione turca con quattro gazzelle e quattro cigni doveva figurare per un giardino zoologico, uso Parigi e Londra.

In quel giorno festivo, lo ripeto, i poveri soldati, meglio vestiti, mangiavano la carne, cosa che loro accadeva di rado, a detta dell'ufficiale medico. Lo stesso vidi portare in trionfo certi vitelli interi, arrostiti alla brace e salutati da grida assordanti.

Nel giorno, alla *kasba*, il governatore riceve le Autorità consolari e gl'inviati delle tribù arabe soggette. Nella sera il popolo. Lo spettacolo era troppo curioso per mancarlo. Il pascià, sotto l'androne della cittadella, raggomitolato su una stuoia distesa sul muricciuolo della guardia, dava ascolto a tutti e si faceva baciare la mano. Alle persone di riguardo offriva, entro bicchieri di cristallo, del vino odorante idromele.

Gli inviati arabi, i rappresentanti del El-Senussi, arrivati dal deserto, gli si prosternavano davanti, baciandone l'uniforme.

Gli arabi, specialmente, coperti dai loro bianchi *bernous* mi impressionavano pel loro portamento e per le loro forme.

— Belli uomini! — esclamai alle orecchie del maggiore.

— Sì, belli, ma gente finita. Alzate i loro *bernous* e vedrete la loro pelle coperta di lue. Ne sono tutti tocchi.

Intanto nel cortile della *kasba* i soldati turchi, al chiarore fumoso delle fiaccole, ballavano freneticamente, facendo un chiasso indemoniato. Un soldato nero, poi, vestito da donna, faceva dei lazzi, rendendo pazzi dalle risa tutti i compagni.

Ogni tanto il concerto militare eseguiva delle arie penetranti per malinconia.

Il maggiore, quasi a ristabilire la fama dei musicisti turchi, mi narrò:

— Suonano anche la musica italiana, ma adesso il pascià l'ha proibita.

Dunque le ostilità erano principiate!

***

Tripoli di tutta la potenza coloniale romana non conserva intatto che un arco trionfale quadrifronte, tutto in marmo pario, ma a metà interrato. Gli ornamenti, corrosi, mangiati dal tempo, attestano che fu edificato verso la decadenza imperiale. Sotto la sua crociera un siciliano vendeva cocci e sulle imposte degli archi brillavano al sole i più..... domestici dei cocci.

L'altro monumento ancora in piedi sono le tombe del C. camani. La cupola, a metà crollata, lascia entrare il sole nella ruina, rendendo inutili gli stucchi a trafori che ancora ornano le pareti. Tra i calcinacci e le ortiche si veggono le pietre tumulari smussate ed i turbanti in marmo, ultimo indizio degli antichi dominatori.

Al di là, quasi a lambire le mura della città, principia la sua distesa il deserto immenso, misterioso, impressionante per la sua grandiosità.

Di là arrivano le ricche carovane che vengono dal centro dell'Africa cariche di ricchi prodotti e di pregi umani destinate a Costantinopoli.

***

Una via attivissima per gli scambi con l'impero turco è Tripoli. Vi fanno capo tutte le carovane che hanno qualche conto da regolare con i cristiani.

I Rothschild di Tripoli sono due ditte israelite: Arbib e Levi. Esse conoscono grandi segreti come uomini di Stato. Arbib e Levi hanno il monopolio di tutti gli scambi. Arrivano legni inglesi e loro li caricano di *halfa*, di piume di struzzo, di pelli, di datteri, di spezie, e via al *docks* di Londra; arrivano legni con bandiera turca, e via pel Levante l'ebano mascolino e femminile.

Se Tripoli diventasse porto cristiano resterebbe la grande chiave commerciale che è ora? L'Inghilterra e la Francia, dominatrici delle altre grandi linee, non attirerebbero a loro, e per loro uso e consumo, il movimento che oggi accorre a Tripoli e a Bengasi?

Veggo fare capolino sui giornali questa capitale questione della quale s'occupa la nostra diplomazia. Speriamo bene, ma non vorrei che le due nazioni rivali ed amiche, secondo i casi, lasciassero a noi l'osso dopo essersi impossessate della polpa.

Io andai a visitare il fondaco di Arbib, che trovai pieno di balle, di casse, di odori di tutte le specie. Nel *patio* si trova sempre qualche carovaniere *touareg* col viso velato di uno straccio nero.

Il capo della casa era basso e grasso, e stava seduto innanzi ad un colossale registro che a mala pena poteva chiudere.

Era il 1885 e già Tripoli aveva fatta la sua brava speculazione di terreni. Sidi Arbib mi mostrò la pianta dei terreni acquistati verso il deserto, sui quali erano già tracciati degli isolati ed uno ve ne era stato, in previsione, già fabbricato.

Mi si disse che quel progetto era opera del signor De Franceschi, direttore dell'*Avvenire di Sardegna*, il giornale degli interessi tunisini.

Sidi Arbib mi sollecitò ad andare a vedere su quei terreni il suo parco di struzzi. Vi andai. Povere bestie! Erano, colla loro pelle di bragia, sebbene all'eccesso. Le penne, forse, viaggiavano per i mercati di Londra.

Il commercio non ha estetica.

***

Il tipo tripolino non fa parte del tipo moresco, residuo dell'epoca eroica degli Omar. Sta tra il turco ed il numida. Tutto quel che v'era di sangue barbaresco s'è annidato nella Tripolitania, formando con la razza turca un essere speciale.

Già abbiamo osservato il suo attaccamento al proprio suolo. Quella costituzione fisica di per se stessa fanatica, intrattabile, dalla religione maomettana ylene spinta alla ferocia.

Il tipo arabo si riconosce alla sua sommessione. Il turco tripolino ha l'aria spavalda del dominatore.

Io mi presi del *kelb* (cane) a tutto spiano.

Non potevo andare in strade remote senza trovarmi faccia a faccia con gl'insurattori. Allora, per le voci corse, si cercava di sfogare l'ira e la bile con l'innocuo viandante europeo. Io fui preso più volte a sassate e presso un cimitero, ombreggiato da un bosco di palme, all'ovest della città, fui seguito da un brutto ceffo, che faceva bava dalla bocca, quale una furia.

A Tripoli tutte le ramificazioni dell'islamismo più violento sono rappresentate. Vi si incontrano a frotte i mussulmani urlanti, giranti, i santoni nudi come Diogene, i senussiani, che orano nelle moschee col viso coperto, e non so quante altre genie.

E tutti costoro non hanno che una mira: l'odio all'infedele, allo straniero.

Perciò Tripoli si potrà occupare con facilità, essendo il suo sistema di difesa molto limitato, ma domare quei tipi sarà un altro paio di maniche.

Un'occupazione straniera genererebbe una rivolta, e per spegnerla bisognerebbe un largo spargimento di sangue.

L'Inghilterra e la Francia lo sanno.

Che sia questa la ragione della loro generosità?

***

Finalmente, dopo 45 giorni, mi capitò l'occasione desiderata per andare a Benghasi su di un veliero.

Il bravo maggiore medico volle dimostrarmisi cortese, come sempre, accompagnandomi all'imbarco.

Nell'oltrepassare la porta della marina inciampai in un chiodo di rame infitto nella soglia di marmo.

Guardandomi furbescamente il mio compagno mi disse:

— Ah! Lei è veramente un discendente di Machiavelli.

Non sapevo cosa c'entrasse Machiavelli in quell'incontro del mio piede con un chiodo di rame.

— Qui a Tripoli — proseguì — si ritiene che quando un forestiere nel partire urta in quel chiodo ritornerà. Perciò lei ritorneri coi suoi italiani.

Stavamo nei dominii del profeta, è vero, ma io non credo nelle profezie. Però l'augurio dell'unico animo gentile trovato in quella terra di turchi mi è tornato alla memoria con le singolari voci di questi giorni.

L. Bellinzoni.

La truffa alla Banca d'Italia.

Roma, 18, ore 20,45. — L'inchiesta amministrativa per la truffa di 52 mila lire a danno della Banca d'Italia ha accertato che, per commettere la frode, si usò un certificato del Debito Pubblico falso. L'inchiesta giudiziaria non ha rintracciato il falsificatore.

Congresso cattolico a Ferrara.

Ferrara, 18 *(Stefani)*. — Alle ore 14,30 nella chiesa di San Domenico si è inaugurato il Congresso cattolico italiano coll'intervento dei cardinali Svampa e Manara e di venti arcivescovi e vescovi. L'arcivescovo di Ferrara fu nominato presidente onorario, il marchese Crispolti presidente effettivo. Inaugurò il Congresso l'arcivescovo di Ferrara, quindi parlarono applauditissimi il conte Paganuzzi e il marchese Crispolti. Aderirono i cardinali Parocchi, Mocenni, Mazzella, Di Canossa, Galeati, Celesia, Capecelatro e Prisco.

I congressisti della stampa.

Siracusa, 18 *(Stefani)*. — Stamane sono arrivati i congressisti della stampa, ricevuti dalla Autorità, dal Comitato della stampa e da immensa folla.

Dopo colazione i congressisti visitarono la città ed il Museo, indi faranno una gita ad Edipoli.

***

Siracusa, 18 *(Stefani)*. — I congressisti della stampa assistettero nel pomeriggio ad un concerto vocale e istrumentale nel teatro Greco, gremito di pubblico. Stasera ha luogo un banchetto di 150 coperti.

Il Re ai danneggiati di Valfurva.

La *Stefani* ci comunica da **Sondrio**, 18:

Il Re, informato della gravità dei danni prodotti dal violento incendio di Valfurva (provincia di Sondrio) ha destinato per soccorso ai danneggiati lire quattromila.

La scoperta dei resti di Andrée era una fiaba.

La *Stefani* ci comunica da **Stoccolma**, 18:

Martin ha inviato il seguente dispaccio a Nordenskjoeld da Krasnojarsk:

« Le voci concernenti la scoperta dei resti della spedizione Andrée sono una schiocca.

« Il proprietario delle miniere Jakobleff Ljakin non si è recato quest'anno nelle foreste vergini. Sto per ripartire. »

Sciopero a Parigi.

Parigi, 18 *(Stefani)*. — Trecento terrazzieri addetti ai lavori della metropolitana scioperarono stamane chiedendo l'aumento di salario.

Sciopero generale nel Belgio.

Liegi, 18 *(Stefani)*. — La situazione dello sciopero è sostanzialmente immutata. Lo sciopero è aumentato in certo minieri carbonifere e diminuito in altre.

Mons, 18 *(Stefani)*. — Lo sciopero generale è deciso: diecimila operai rifiutarono di recarsi al lavoro.

La questione degli stranieri nella Svizzera.

Ginevra, 17 aprile.

(Missiva) — La questione degli stranieri diventa di giorno in giorno più grave nella Svizzera. Dagli stranieri la Svizzera toglie il maggior incremento della sua vita economica. Ma intanto in molte città di frontiera e altrove l'elemento immigrato minaccia di prevalere sull'elemento indigeno. Questo argomento è diventato quindi di interesse federale. E le autorità federali hanno lanciato un manifesto incoraggiando le naturalizzazioni. E' infatti questo l'unico mezzo per conservare gli immensi vantaggi della immigrazione nella Svizzera senza i concomitanti svantaggi.

Questo argomento è di speciale interesse per gli italiani, molti dei quali da lunghi anni vivono nella Svizzera.

La vita che si vive

Vita che si vive nel Giappone.

Spigolature.

Essenzialmente sentimentali e poetici, i giapponesi hanno creato per i fidanzati un genere di poesia speciale, i cui maggiori ingredienti sono il cielo, la luna, le stelle.

Ecco un piccolo saggio di epistole amorose.

Scrive una fanciulla: « Separata da te, guardo la volta celeste; quale sarebbe la mia gioia se la luna si cangiasse in specchio. »

Altra lettera: « I miei desideri sono come la bianca neve del Fuji, che sempre si rinnuova e non si fonde mai. Che la mia riputazione ci guadagni e ci perda, io sarò fiera che tutti lo sappiano. »

Dopo quella grafica, gli innamorati si servono anche di una corrispondenza mimica.

Per dimostrare, ad esempio, il suo amore al duno, la fanciulla giapponese si morde l'angolo sinistro della bocca, oppure muove la pupilla degli *occhi-de-boeuf* a sinistra.

La gelosia è espressa col piantarsi i due indici sulla fronte.

Durante il tempo del fidanzamento v'è fra la gente del popolo un giorno speciale chiamato *Hanami*, in cui i due innamorati possono parlarsi sottovoce e smarrirsi un po' fra le piante e i fiori.

I baci, però, e persino le strette di mano sono rigorosamente vietati.

I giovanotti che si permettessero simili prove d'amore verrebbero immediatamente esclusi dal ricevere delle persone educate.

La cerimonia nuziale ha parecchie fasi. La prima consiste in uno scambio di doni; che il più delle volte consiste in pesci, ventagli e danaro. Il regalo si deve comporre di sette oggetti, il numero sette essendo considerato di buon augurio.

Alcuni giorni dopo la cerimonia dei doni segue quella del matrimonio, che ha luogo nell'abitazione della sposa. Al momento dei rinfreschi gli sposi si scambiano il giuramento. Si bevono del vino: prima lo sposo, poi la sposa, e così di seguito sino a nove volte. Il costume della sposa è in bianco, ma, dopo la cerimonia, è cambiato in uno nero, per significare che la sposa rimarrà fedele al marito sino alla morte.

Ciò non toglie però che il numero dei divorzi sia enorme nel Giappone. Nel 1886, su 315,311 matrimoni, vi furono 117,004 divorzi; nel 1891, su 325,651 matrimoni, ve ne furono 113,411, e così di seguito, sempre più del terzo.

Ed ecco, per finire, una disposizione di legge molto bizzarra. In caso di adulterio il marito ha il diritto di uccidere la moglie e l'amante, ma per quest'ultimo bisogna che abbia l'avvertenza di ucciderlo bene, perchè se lo ferisce soltanto la giustizia gli regala dieci anni di prigione.

***

Un nostro cortese assiduo che risiede a Southampton, la città che dà nome all'importante porto inglese, mi dà notizia di un avvenimento gastronomico che mise in luce, una volta di più, l'eccellenza dell'arte culinaria italiana.

Si trattava di allestire il gran pranzo annuale della Camera di commercio di Southampton, pranzo che negli anni precedenti veniva allestito da albergatori inglesi.

In quest'anno invece la bisogna venne affidata al nostro compatriota signor Ilmoni, proprietario del *Café Restaurant Suisse*, il quale, coadiuvato dal signor Zocchi Ernesto, seppe allestire il banchetto in modo splendido, tale da meritarsi gli elogi non facili della stampa locale, non solo per la raffinatezza delle vivande e la squisitezza dei vini, ma anche per l'addobbo floreale della sala, convertita in un lussureggiante giardino.

La parte gastronomica dell'avvenimento era affidata ad un piemontese, il signor Gildo Tobia, di Mombercelli, « uomo — dice l'assiduo — che la cocca all'arte culinaria », che fu coadiuvato dal compatriota signor Rafino Giacinto.

Il mio assiduo chiude la sua lettera facendomi rilevare come, del resto, l'arte culinaria italiana sia tenuta in alto conto dagli inglesi, come lo prova il fatto che la maggioranza del personale di cucina sui piroscafi è composta di figli d'Italia.

Benissimo, e me ne compiacque, pensando che se in Italia ci sono degli italiani che fanno dei « cattivi pasticci », in compenso ci sono all'estero dei compatrioti che ne sanno fare dei buoni.

***

La penultima.

Tra due sposini:

— Per far venire la mamma più presto possibile, voglio scriverle che le mando *cinque* baci, così alla capirà che la aspetto fra cinque giorni.

— Povera suocera mia, e così buona! Aggiungi altri settantacinque baci da parte mia.....

***

L'ultima.

Tre amanti teneristeni.

— Questo bacio *(sacrumenda)* ti dico quanto ti amo!

— Non ho capito bene..... ripeti.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente:

MEZZ
ITALIA
LINGUA
ARMENIA
NAPOLI
ORFELIA

Per oggi: Sciarada.

Sopra l'acqua va il *primiero*,
L'*altro* più non è davvero,
Ha nel *terzo* una vocale
E fra sette sta il *finale*;
Se il *totale* tu sai fare,
Bene al mondo potrai stare.

DALLE PROVINCIE

CUNEO.

18 aprile. (Fino). — **Caduta mortale.** — In carrettone di Torre Bormida la contadina Pagliero Rosa, di anni 37, saliva su di un carrettone per staccare rami da un albero, improvvisamente colta da capogiro, precipitava al suolo, fracassando in un istante esalavre.

— **Viabilità obbligatoria.** — La Deputazione provinciale ha data parere favorevole alla concessione del sussidio governativo ai Comuni di Farigliano e Modena per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

— **Nuove comunali.** — La Giunta provinciale amministrativa nell'ultima sua seduta ha autorizzato l'erezione di sovrimposte pel biennio 1900 ai Comuni di Barbaresco, Igliano, Paroldo, Sale Langhe e Roccaforte.

— **Le operazioni di leva nel circondario d'Alba.** — In questo circondario sono state fissate le seguenti date per le operazioni di leva pei nati nel 1879:

Estrazione a sorte: 20 aprile pel mandamento di Santo Stefano Belbo; 27, Monforte d'Alba; 1° maggio, Bianco d'Alba; 8, Bossolasco; 4, Canale; 8, Cortemilia; 10, Cerreto d'Alba; 11, La Morra; 15, Govone; 17, Sra; 18, Sommariva Bosco; 19, Alba.

Per l'esame definitivo e arruolamento: 10 giugno pei Comuni appartenenti al mandamento di Monforte; 12 pei quelli di Bianco; 13, Govone; 15, La Morra; 16, Sommariva Bosco; 17, Bossolasco; 20 e 22, Cortemilia; 23 e 24, Cornigliano; 27 e 28, Canale; 30 giugno e 2 luglio, Santo Stefano Belbo; 4, Sra; 5, Pocapaglia e Santa Vittoria; 7, Barbaresco, Neive, Neviglie, Treiso Trezzo e Neviglie; 10 e 12, Alba.

Sedute suppletive: 3 e 10 ottobre.

La chiusura della sessione avrà luogo alle 17 del successivo 15 ottobre.

NOVARA.

19 aprile. (Giusto). — **Per un passaggio a livello.** — Oggi in Prefettura vi fu un convegno fra parecchi rappresentanti l'Amministrazione ferroviaria della Mediterranea, il presidente della Deputazione provinciale ed il sindaco di Novara, col concorso dell'assessore addetto ai lavori pubblici, geom. Berioli, per l'esame del progetto pel cavalcavia al passaggio a livello a Porta Sempione.

E' questa una questione che si dibatte da tanti anni e che non fu mai risolta, e risolta non lo sarà pur troppo neppur ora, quantunque la viabilità ai treni e necessariamente turbatissima a quel passaggio a livello.

Nell'adunanza d'oggi l'assessore Berioli propose talune variazioni che gli ingegneri della ferrovia poserebbero di prendere in considerazione. Ma siamo sulla via del cammino in zigzag.

VERCELLI.

18 aprile. (Lap). — **Suicidio di un giovanotto.** — Oggi, verso le ore 12, venne trovato cadavere nella sua abitazione in piazza Cavour certo F. V., d'anni 22, che erasi suicidato mediante asfissia col carbone. Il cadavere venne visitato dal dottor Prestinari, il quale constatò che la morte risaliva a parecchie ore avanti. Il giovanotto era un ottimo ragazzo, che godeva però soggetto a delle improvvise malinconie.

Si ignorano i motivi del suicidio.

Un misterioso delitto a Palermo.
Cinque avvelenati.

Ci telegrafano da Palermo, 18, ore 20,3:

Stamane, un giovane sconosciuto, civilmente vestito, si presentava alle Grandi Prigioni, pregando il carceriere di consegnare a un detenuto da Caltanissetta un involto di biscotti, una bottiglia di marsala e una cassettiera piena di cioccolatte. Il carceriere accettò soltanto i biscotti, respingendo la bottiglia e la cassettiera, che non si poteva introdurre.

Lo sconosciuto, uscendo, incontrò l'amico suo Nicolò Rubino, cui fece dono del marsala e del cioccolatte. Costui, nulla sospettando, recatosi a casa sua, bevve i liquidi insieme ad altri quattro suoi parenti. Pochi istanti dopo, tutti venivano assaliti da atroci dolori di stomaco e grave malessere. Furono trasportati all'ospedale, ove si accertò l'avvelenamento per mezzo della belladonna, che era mescolata a quei liquidi.

Versano tutti in imminente pericolo di morte.

Non si conosce la causa del tragico delitto, che ha prodotta grande sensazione in tutta la città.

Finora tutto è avvolto nel mistero.

L'arresto di un ex-deputato
accusato di truffa e falsi.

Leggiamo nei giornali di Milano:

« Ieri, nel pomeriggio, e nello studio di un noto avvocato, non milanese, ma esercente nella nostra città, da un ispettore di questura e da due agenti in borghese venne arrestato il cavaliere Michele Bonavoglia, deputato del Collegio di Campagna, dimessosi il 2 dello scorso febbraio per ragioni delicatissime.

« Era da poco arrivato da Nizza.

« Il mandato di cattura riposto la sua origine dall'imputazione di tentativo di truffa per 60 mila lire circa, commesso in parte compiuto mediante l'uso di firme false del principe Pignatelli, ricchissimo proprietario nel meridionale, ed ai danni di varii nomini politici, nonchè dell'avvocato presso il quale venne arrestato.

« Il Bonavoglia lo si diceva appartenente al gruppo siciliano, e, salvo errore, venne eletto all'epoca del Ministero Rudinì.

« Egli ora assai noto a Roma ed a Napoli, dove conduceva sempre vita allegra e dispendiosa, ed era legato da vincoli di amicizia con parecchi deputati dell'Alta Italia, specialmente lombardi. Fu lui che accompagnò l'allora ministro Prinetti nel viaggio compiuto, ai primi del 1896, nelle Puglie, nella Basilicata, nel Napoletano. »

I disastri delle frane in Toscana.
Quindici abitazioni sommerse - Tre annegati.

Giungono da Marradi gravissime notizie circa i danni prodotti dalle piogge torrenziali dei giorni scorsi.

Nelle vicinanze del paese una frana, cadendo dall'altezza di duecento metri, ha interrotto il corso del fiume Lamone, il quale ha formato un lago, le cui acque hanno sommerso quindici abitazioni; si operò un salvataggio, essendo il disastro avvenuto di giorno.

Disgraziatamente però un vecchio e due donne sono rimasti annegati.

Un'altra frana cadeva in una località vicina distruggendo completamente delle case coloniche e uccidendo il bestiame.

Presso Vollodoccia una terza frana, durante la notte, travolse la metà di una casa colonica, la casa era abitata da una famiglia composta dei genitori e di sette piccoli figli.

Appena accortosi del pericolo, il padre si caricò quattro figli sulle spalle, salvandoli da sicura morte. La madre fu travolta con un figlio di pochi mesi e fu trovata stamane, assalita dallo spavento, fra due crepacci della frana, salva per miracolo.

Gli altri due figli, trascinati per parecchi metri dall'elemento distruttore, si salvarono anch'essi aggrappandosi ad un tronco d'albero, dove rimasero tutta la notte.

Il suicida di Pavia.

Pavia, 18 aprile.

(Mario) — La persona che giorni sono si sottraeva la vita nella nostra città, e che alla *Trattoria dei Teatro*, dove alloggiava da due giorni, erasi qualificata per Enrico Fea, d'anni 53, pendente, come ebbi a telegrafarvi, fu invece ora identificata per signor M. E. Morpurgo, abitante con la famiglia a Milano.

Il signor Morpurgo, d'anni 53, triestino, e da parecchi anni dimorante in Milano, era conosciutissimo, e faceva parte del Consiglio direttivo della « Famiglia Triestina ».

Da circa un anno aveva trasferito il commercio dei pellami, non avendole favorito la fortuna.

Si presume che il disgraziato Morpurgo abbia dato una falsa qualifica alla trattoria ove alloggiò, nell'intento forse di tenere celata alla famiglia la sua disperata fine.

Un attentato contro alcuni ciclisti.

Acqui, 18 aprile.

Circa trenta soci del Veloce-Club « Cuparella » compirono domenica una escursione ciclistica a Nizza. Nell'andata, vicino a Castelrocchero, un ciclista per liberarsi da un cane che infuriato attentava ai suoi polpacci, esplose un colpo di rivoltella che uccise il cane stesso. Questo le premesse. Verso sera i ciclisti nel luogo stesso dove fu ucciso il cane ebbero un'ingrata sorpresa, attraversò la strada, che in quel punto è in ripida pendenza, era stato fortemente teso un robusto filo di ferro, tolto da una vigna vicina e assicurato a due alberi. Pare che questa operazione sia stata compiuta dopo che due dei ciclisti, i primi, erano già passati. Ma i due seguenti ebbero il danno di quell'attentato.

Per la discesa della strada i ciclisti sopravvenienti volavano più che non corressero, e si può immaginare qual scia di sangue di colla fecero nell'urtare contro simile ostacolo. Fortunatamente nella caduta non riportarono che escoriazioni e contusioni, e caddero dalla parte in cui la strada è protetta da un riparo, anzichè dall'altra che presenta un precipizio profondo dieci o dodici metri. I caduti fecero in tempo a dar l'allarme ad una vettura che li seguiva ed agli altri ciclisti ritardatari e così furono evitati guai peggiori.

Il Veloce-Club si è dato ad accurate indagini per fare venire a capo della scoperta degli autori dell'inique attentato.

REATI E PENE

Il processo Costella.

Ci telegrafano da Lucca, 18, ore 17,15:

Continua l'esame dei testi.

Biagini, ragioniere alla Prefettura, compilò insieme col commissario prefettizio l'inchiesta i cui risultati sono noti. Gli risulta per esperienza propria l'onestà, la delicatezza e la correttezza del tesoriere Chiappe. Attesta pure la integrità del teste Caturelli, la cui deposizione è ritenuta sanissima, perchè è saputa importantissima.

Facelli, consigliere di prefettura, compì indagini alla Camera di commercio. Ne è risultato che Costella depositò la rendita della Carovana dei facchini alla Banca soltanto il 9 settembre; non risulta a nessuno è escluso che l'acquisto di essa fosse avvenuto anteriormente.

Petroni, presidente del Tiro a segno, succedette a Costella, di cui attesta la generosità e le benemerenze verso l'istituzione.

Mazzinghi, banchiere di Livorno, acquistò dal Costella le note cartelle di Rendita, che poi seppe costituire un deposito del Casarotto. La guerra che bisticciava il credito del Costella indusse il teste a chiudergli il portafoglio. Definisce il Chiappe « un buon minchione intemerato ».

Vari testi depongono essere state regolarissime le operazioni relative al rimborso fatto dal Comune ai fornai per la differenza del prezzo allattivo e del prezzo concordato del pane, nel maggio occorsero L. 52,000 pei fornai e i contadini.

Carpena Pietro, curatore del fallimento Costella, dice che le spese personali del fallito ascendevano a L. 12,000 annue. Il passivo da lui lasciato è di L. 137,000; l'attivo liquido di L. 20,000; i crediti inesigibili salgono quasi a 70,000 lire. Mediante concordati si pagherà ai creditori il 5 0/0. Il Comune è ammesso al riparto sopra L. 65,000, salvo prova del credito.

Micheloff, assessore sotto il sindaco Costella, fece la consegna della gestione del Comune al commissario regio. Le note delle ricevute erano nella cassa piccola, contenente, quel giorno, L. 51,000, mentre il regolamento ne pone i limiti a L. 20,000. Le verifiche normali della cassa si facevano semestralmente. Il Costella si comportò splendidamente nei disordini di maggio; benedì sempre gl'impiegati. Attribuisce la sua rovina alla vita pubblica, che assorbiva tutto il tempo e la mente del Costella.

Alcuni testi spiegano il congegno della carovana dei facchini. Dicono le pratiche fatte perchè il Costella depositasse alla Banca la nota della rendita. Soggiungono che il Chiappe ottenne l'avocazione del registro della Cassa, custodito in una cassa a tre chiavi.

La Difesa del Gori chiede il verbale delle verifiche di cassa fattesi nell'agosto, durante l'assenza del Gori stesso.

Il processo Favilla.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 21:

Continuarono le arringhe nel processo Favilla. Oggi parlò l'avv. Venturini, difensore del Luraghi. Domani avranno luogo le repliche e quindi, forse, la sentenza.

La condanna d'un audace ladro a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 18, ore 22,15:

Certo Rinaldo Tolvio Alquati, sorpreso, giorni sono, all'*Albergo Roma*, mentre rubava la valigia d'un forestiero, tradotto oggi in giudizio per citazione direttissima risultò essere un audacissimo ladro, autore di furti a Venezia, Padova, Torino, Genova ed altre città, anche dell'estero. Dovunque dava la caccia alle valigie. Portava seco un mazzo di trenta chiavi, grimaldelli, rasoi. Entro una valigia che gli fu sequestrata erano dodici orologi d'oro, molti portafogli, diverse gioie. Il Tribunale lo ha condannato a otto anni di reclusione.

E' un giovinotto d'aspetto elegante e distinto.

Il prete omicida di Villa del Foro.

(Corte d'Assise d'Alessandria).

Gaglianone ci scrive da Alessandria, 18:

Stamane incominciò il processo per l'assassinio di Villa del Foro.

E' superfluo ch'io vi dica dell'interesse grandissimo che esso desta nella cittadinanza.

Alle ore 8 piazza del Duomo. Il cortile del Tribunale, pieno di via Parma, erano già gremiti di curiosi. Alle 9,30, giungendo il carrozzone cellulare, la folla gli si pigiò d'attorno, e quando il prete scese, molti fischi si udirono e molte voci gridare: *A morte! A morte il prete!*

La vasta sala delle Assise in un attimo è piena: sulla galleria riservata moltissime signore. Carabinieri e guardie di pubblica sicurezza fanno argine alla moltitudine che per le scale, nei corridoi rumoreggia per entrare.

Appena don Versone entra nel gabbione degli imputati, un generale movimento si nota fra gli astanti; tutti gli sguardi si gettano su di lui, cercando di scrutare sul suo viso le emozioni dell'animo suo.

Don Versone veste da prete: è alto di statura, robusto, ha il naso aquilino, gli occhi vivacissimi; sta quasi sempre a capo chino. Chi lo conobbe prima del delitto dice che è alquanto dimagrito.

Al banco della Difesa seggono gli avvocati Perol e Sardi. La Parte civile è rappresentata dagli avvocati Jachino e Poggio.

Perito d'ufficio il cav. dott. Frigerio; perito a difesa il prof. Raggi di Voghera.

Esaurite le formalità preliminari, la Difesa solleva subito un incidente sulla costituzione della Parte civile. Il dibattito, sostenuto dagli avvocati Perol e Sardi da una parte e Jachino dall'altra, è vivacissimo.

La Difesa non vorrebbe ammettere la Parte civile perchè tra il tutore del minorenne Bonzi, figlio dell'assassinato, e i parenti di don Versone era intervenuto un atto, secondo il quale, mediante la somma di L. 1000, il primo avrebbe rinunziato alla costituzione di Parte civile. Contro quest'atto, pende giudizio d'annullamento alla Corte d'Appello di Casale.

La Corte si ritira alle ore 10; rientra alle 11,45 respingendo le istanze della Difesa.

E così termina l'udienza antimeridiana.

Le cause del delitto.

Approfittando di quest'interruzione, vi dirò in poche parole le cause che indussero don Versone a delinquere.

La carica di sagrestano alla parrocchia di Villa del Foro era occupata dal merito della Bonzi: morto lui, non è molto, venne chiamato a tale servizio certo Garibaldi colla dipendita di L. 160 annue ed a patto di tenersi come sfuttante il figlio della Bonzi, giovanetto quindicenne.

Per un po' le cose andarono secondo i patti; verso la fine del 1898 però, il parroco Versone diminuì il salario al sagrestano portandole a sole L. 100. Allora il sagrestano licenziò il giovane sfruttante.

Di qui i reclami della madre verso don Versone e la insistenza di lei perchè venisse in qualche modo provveduto alla sua miseria. A ciò si devono aggiungere altri dissensi verso il sagrestano Garibaldi per la liquidazione di certi arretrati in L. 9 50 che dovevano essere pagati al giovane Bonzi.

La sera del 7 febbraio, secondo l'atto d'accusa, la Bonzi nata Leali si portò, come altre volte, dal parroco per far valere le sue ragioni. Che cosa avvenne fra i due? A questo riguardo abbiamo solo la versione dell'imputato, naturalmente sospetta.

Nell'udienza pomeridiana la Difesa solleva altri due incidenti pel rinvio del processo, che vengono pure dalla Corte respinti.

Interrogatorio dell'imputato.

Don Versone racconta così il fatto:

« La sera del 7 febbraio stavo nella legnaia a segare del carbone. Venne da me la Leali pel solito reclamo, dicendo che io l'avevo rovinata che il suo figliuolo avrebbe fatto morire anche mio fratello; che avrebbe fatto morire anche [illegible]

« Io ero in quel momento addolorattissimo in causa appunto della morte d'un mio fratello avvenuta pochi giorni prima. Alle imprecazioni della donna montai in furore ed alzai il martello contro di lei. Essa fuggì verso la cucina; io le scagliai il martello contro, colpendola all'occipite.

« La Leali diede un grido e cadde sul pavimento. Io le fui addosso, raccolsi di terra il martello e le inferii diversi altri colpi sulla testa.

« Tornato tosto in me e pensando al reale commesso, al dolore che avrebbe provato il mio vecchio padre, mi posi a piangere dirottamente.

« Mi avvicinai poscia alla donna, che già era morta; la raccolsi fra le braccia, e la portai non so più dove; non ricordo più nulla. »

Il *presidente* contesta che nel suo esame scritto non è detto precisamente così.

Infatti allora don Versone confessò il reato presso a poco in questo modo: « Dopo il reato mi tolsi la sottana, gittai sotto lo uscio la Leali e la gettai giù dalla scala che dalla cucina mette al giardino; quindi la trascinai attraverso il giardino, la deposi per terra, onde aver agio di aprire la porta. Ripresi per le gambe la Leali, *mentre cercava gli ultimi aneliti*, e la trascinai fino al fosso presso il Tanaro. »

Don Versone dice di non ricordarsi di queste circostanze; sostiene però che quando portò via di casa la Leali era già morta da mezz'ora.

La Zelia aumenta in modo straordinario.

Terminato l'interrogatorio, il cancelliere dà lettura degli esami subiti dall'imputato nelle carceri.

Negli esami dell'8 e 15 febbraio, Don Versone si mantiene sulla negativa. Degli abiti lini di persone che gli furono sequestrati non seppe dir nulla. Potrà essere sangue di pelli che qualche volta egli uccideva. La Leali andava sparlando di lui; ma egli non l'odiava perchè *bisogna amare anche i nostri nemici!*

Schiacciato sotto il peso delle prove, il giorno 15 finalmente si decideva a confessare:

— Sì, son io che uccisi la Leali, lo confesso.

E dopo aver narrato quanto poc'anzi citai, soggiungeva:

« Compiuto il delitto, se avessi avuto meco un'arma mi sarei ucciso. La vista poscia l'istato della conservazione. Tornato in casa dopo aver portato via la Leali, visto che molto sangue era in cucina e per le scale, tentai con diverse secchie d'acqua e molta cenere di farlo scomparire.

« Le macchie che si trovano nella parte occidentale della cucina furono certamente prodotte dagli ultimi colpi inferti alla Leali.

« Alle ore 22 andai a letto. E inutile dire che non potei chiudere occhio in tutta la notte. Mi alzai alle cinque, appena sentii suonare l'*Ave Maria*. Sellai i cavalli e andai a dare gli ultimi conforti della Messa e mi recai in chiesa a celebrarla per non destare sospetti. »

La lettura di queste pagine destarono una profonda impressione nell'affollato uditorio, che pendeva dalle labbra del cancelliere.

Dopo un riposo di dieci minuti, si udirono i periti medici dottor Frigerio e prof. Raggi.

Nell'esame da essi fatto su don Versone nulla di anormale riscontrarono gli esimi periti. Però avrebbero bisogno di studiare ulteriormente l'imputato, « Abbiamo da studiare un fatto d'impeto: dai nuovi esami dovrebbe risultare se si tratti di reale, oppure di un atto morboso. »

Il presidente cav. *Capriolo* tempesta di domande i periti; ma essi si richiudono in questo giudizio, aggiungendo che per esprimere un coefficiente parere occorre loro un mese.

Dopo ciò la Difesa domanda nuovamente il rinvio della causa; domanda combattuta dall'avvocato *Jachino*.

Il *Pubblico Ministero* Iorco, avv. *Merelli*, davanti alla gravità del caso, lascia alla Corte di decidere.

La Corte, ritiratasi alle 17, dopo mezz'ora rientrava accogliendo la domanda della Difesa e rinviando il processo.

Un tale rinvio produsse nel pubblico poco buona impressione.

SPORT

Il Derby Italiano.

Il sedicesimo Derby Italiano (L. 30,000 offerti da S. M. il Re, metri 2400) si correrà domani sul campo delle Capannelle. Dopo l'ultimo *forfait* rimarranno inscritti e si troveranno in corsa:

Morgana II (Hemminge), *Serpentina* (Goddard), dei signori Dall'Acqua Turati; *Elena* (Wright), del marchese Florj; *Arcadia* (A. Rook), *Marcantonio* (Tasmore), di sir Herbert; *Torcitalia* (Greyson), della Razza Volta; *Nonantana* (Plain), di sir Rholand; *Siria* (Hayer), del barone Di Loreto; *Diogene* (Chapman), del signor Th. Rook.

Tutti i giornali sportivi che hanno tentato il loro pronostico sul XVI Derby Italiano si sono fermati su di un nome: *Morgana II*.

A dire il vero la Scuderia Dall'Acqua-Turati colle puledre del cav. Caldesi, *Morgana II* e *Serpentina*, si presenta temibilissima: *Serpentina*, tutti lo sanno, ha al suo attivo parecchie vittorie a Firenze e Napoli, dove solo *Siria* potè batterla nel « Premio

Quanto a *Mercantonio*, esso ha fatto della buona corsa a due anni avvicinandosi ad *Stenio* e *Morgana II*.

Diogene a fortiori si trova sbarrato da *Sirio*, o *Tarantella*, che domenica a Roma dimostrò di non possedere più quella velocità che l'aveva classificata nel 1899 come un'ottima puledra: la Razza Volta ha per parecchi anni occupato il terzo posto nel Derby; chissà..... *Sirio* non pare temibile.

Concludendo, facendo ogni riserva su *Nunentano* e su *Rione*, di cui nessuna misura abbiamo avuto in quest'anno, mi pare che il Derby debba essere disputato dalle scuderie Dall'Acqua-Turati e sir Harbert. Con *Serpentino*, o *Marchesa II*, con *Mercantonio* o *Arconte*?.....

L'eco del Derby passati nel rammento che non sempre la Scuderia ha visto la corsa, con quel piacere che vi aveva esclusivamente preparato, quindi molla di improbabile che si verifichino i casi di *Galeazzo* e di *Rire*.

Comunque, il Derby di quest'anno sarà interessante e accanitamente disputato. Ma quanto circostanze possono far variare il responso della prova! Lo stato del terreno, l'abilità del fantino, il modo con cui sarà condotta la corsa, ecc.

Corse dei cavalli a Roma.

(2° giorno — 18 aprile).

Ci telegrafano da Roma, 18, ore 21,15:

Malgrado il bel tempo, il concorso del pubblico alle Capannelle fu scarso, popolato il prato, quasi deserte le tribune. E presente il ministro della guerra Di San Marzano.

Premio Principe di Napoli (handicap, corsa piana per cavalli da corsa). — Dono di S. A. R. il Principe di Napoli. Distanza m. 3000.

1° *Lucia Dice* (kg. 70, Conte della Gherardesca), del marchese Florì;

2° *Romana* (kg. 60 propr.), del marchese Caracciolo.

Segue *Violet*.

Premio della Maglianella (corsa siepi). — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 3700.

1° *Hyacinthe* (Michelotti), del cav. Ranucci;

2° *Cassio* (Hagger), del barone E. Angeloni;

Segue *Interlachen* (Burns); *Fontenoy* (Phillips) ruppolo; il fantino non si fa male.

Premio Monte Mario (steeple-chase a vendere). — L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia. Distanza m. 4000.

Varia (Burns), del capitano Giacometti, corpo sale.

Premio Reale (steeple-chase ufficiali in attività di servizio). — L. 4000 date da S. M. il Re, per cavalli da caccia. Distanza m. 4000.

1° *Ned's Mast* (propr.), del tenente conte Di Campello.

2° *Sainte-Hélène* (propr.), del marchese Caracciolo.

3° *Masquito* (propr.), del tenente S. Pancamo.

Seguono *Compagnone III*; *Thédora* e *Pulcinella*.

Premio Roma (steeple-chase). — L. 3000 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 4000.

1° *Galette* (Michelotti), del cav. Ranucci.

2° *Circe* (Bartlett), del marchese Florì.

Segue *Miss Fly*, caduto e rimontato; *Febo* caduto.

Arti e Scienze

Panorama Reale. — Visto lo straordinario concorso di pubblico, la Direzione del Panorama ha deciso di prolungare la sua permanenza in Torino sino alla fine del corrente mese. Questa settimana si annuncia una bellissima serie di sacre vedute. Lunedì si esporrà poi Montecarlo, il Casino, sala di ginoco, Nizza, Cannes, ecc., e sarà l'ultima definitiva esposizione del Panorama Reale.

Al Club Alpino Italiano (*Sezione di Torino*). — Venerdì, 21 corrente, alle ore 21, il socio professore Francesco Ferro terrà una conferenza sul tema: *Le montagne della luna*.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Un'adunanza del Comitato per gl'interessi ferroviari piemontesi

Nel salone della Camera di Commercio ebbe luogo ieri sera un'adunanza del Comitato per gli interessi ferroviari del Piemonte, presieduta dal commendatore Rabbi.

Fu anzitutto data lettura, approvandolo, del memoriale compilato dalla Sotto-Commissione municipale per le ferrovie, riguardante gli orari della linea di Torino-Savona e Torino-Cuneo (relatore ingegnere cav. Vicari); Torino-Milano-Chiasso-Domodossola-Varallo (relatore ing. comm. Pellegrini); Torino-Pinerolo-Torre Pellice (relatore Geymet).

L'approvazione di questo memoriale verrà resa nota al Ministero per maggiormente avvalorare i voti ed i desiderii in esso espressi.

Il Comitato ha quindi deliberato di inoltrare domanda perchè siano concessi biglietti di andata e ritorno proporzionati alle distanze; perchè nei biglietti cosidetti « combinati » sia aumentato il numero delle fermate facoltative; perchè sia migliorato il materiale dei treni sulle linee secondarie e specialmente sulla linea di Cuneo.

Deliberò inoltre di protestare, con uno speciale ordine del giorno contro il progettato prolungamento di orario dei treni Roma-Torino.

In quanto alle comunicazioni fra Torino-Genova, il cav. Carlevaldi comunicò consentirgli la prossima attuazione di un treno diretto in partenza da Torino verso le 7 in modo che sarà più agevole pei commercianti di recarsi a Genova e di ritornare a Torino nella giornata.

Il Comitato si riunirà prossimamente per discutere intorno ad altri interessi sottoposti allo studio di una Sotto-Commissione.

Partenze. — Partirono ieri per Roma l'onorevole Giancito e per Milano l'on. Afan de Rivera.

Provvisorie modificazioni tranviarie. — A partire da giovedì, 20 corrente, in causa del cambiamento dei binari in via Lagrange per la trazione elettrica, fino a nuovo avviso la linea piazza Castello-Barriera di Nizza varierà il suo percorso nel seguente modo:

Capolinea: piazza Castello, presso il padiglione delle tranvie a vapore. Itinerario: piazza Castello, via Roma, piazza Carlo Felice, via Nizza fino alla Barriera omonima.

All'altezza del corso Valentino, in via Nizza, i passeggieri dovranno fare il cambio di vettura.

L'industria tortuosa dell'abbigliamento viene sempre più apprezzata. Essa si è fatta ormai in questo ramo — tanto per le vesti quanto per la biancheria — un tal nome di buon gusto e di ottima lavorazione da competere con gli articoli d'oltr'alpe: onde alle grandi case tacinesi ricorrono non soltanto italiani d'altre regioni, ma anche stranieri).

Così, aggiunto di questi giorni, abbiamo avuta occasione di ammirare nel negozio Donarelli Cavaliere e C. un corredo di biancheria commesso alla Ditta da una principessa polacca che sta per ispedirsi ad un principe napoletano. Vi è, in quel corredo, un vero tripudio di battiste, di *entredeux*, di pizzi al tombolo, d'ogni più fine e leggero tessuto che può rendere idealmente elegante e vaporoso un corredo di spose. Ogni capo è cucito a mano: i ricami sono di squisita fattura. La biancheria da tavola e da letto completa il corredo. E per l'intesa nobile sposa fu preparato il corredo delle toilette un'altra Casa torinese, quella dei coniugi Fontana, i quali hanno anch'essi, come Donarelli Cavaliere e C. fatto onore all'industria torinese con una serie di ricche ed eleganti vesti.

Due ordini del giorno del Consorzio Antifillosserico. — Il Consorzio Antifillosserico Subalpino, riunito ieri in assemblea generale, ha preso all'unanimità la seguente deliberazione:

« L'assemblea del Consorzio, riconoscendo al Governo per la ripresa la Alessandria dei lavori di restituzione dell'infezione e per la nomina di un delegato capo esperto e di carriera per dirigerli, chiede che non desista dal sistema distruttivo per tutti i centri infetti, compresi quelli che potranno essere ulteriormente scoperti.

« *Firmati*: LUSIANI e DEVECCHI ».

Nulla seduta stessa ha pure espresso il seguente voto:

« L'assemblea, facendo assegnamento che le Provincie aumentino i loro concorsi attuali al Consorzio, manifesta il desiderio che la Presidenza continui a esercitare la sua azione anche più attivamente con conferenze, incaricandone persone competenti dei singoli centri; che la Presidenza ecciti la formazione di enti locali coordinandone l'azione a quella direttiva del Consorzio; e studi i mezzi migliori per conciliare la fiducia delle popolazioni all'opera del Consorzio. « *Firmati*: LUSIANI e DEVECCHI. ».

Approvò il conto consuntivo 1898 ed il conto preventivo per la campagna 1899.

Anche il terzogenito dei cinque derelitti, la cui sorte pareva ieri tuttora incerta, ha oggi trovato un provvido ricovero, nella casa dei Santi Angeli, al Nichelino, una casa istituita dalla contessa Michel, come filiale della Casa-madre eretta in Alessandria.

Abbiamo intanto ricevuto nuove offerte. Unite a quelle che alla Questura provennero da altre parti, si ha già un tal gruzzolo per i cinque piccini, i quali hanno ormai assicurato il presente, ed hanno, grazie a tanti benefattori, una piccola somma in serbo per l'avvenire.

Ecco l'elenco delle nuove obbiezioni pervenute alla *Stampa*:

Idem precedenti L. 200.

Giuseppina, Maria e Giorgio, L. 30 — Teofilo, Peppina e Franceschino L. 5 — Nina e Giuseppina, L. 5 — Vini, L. 10 — S. L., L. 5 — Cesare, L. 1 — C. S. L. 5 — Lalice Giuseppina, L. 1 — N. N., L. 3 — B. Ferdinando, L. 25 — X. Y. Z., L. 10 — Emanuela e Maria Jona, L. 5 — Gilda Rosa, di Ercolano (Alessandria), d'anni 7, orfano, L. 1 — Nini Debenedetti, L. 5. — Totale L. 310.

Ancora del grave ferimento di lunedì. — Arresti. — Ieri abbiamo riferito il ferimento con arma da fuoco avvenuto la notte del lunedì in persona del manovale Boero Pietro.

Il ferito, trasportato al San Giovanni, disse che era stato aggredito in via San Rocchetto da uno sconosciuto che gli sparò contro quattro colpi di rivoltella.

Invece, dalle indagini fatte dall'ufficio di P. S. di Borgo San Donato, sarebbe risultato che nella sera di lunedì il Boero ebbe una lite con la moglie, e che la minacciò con un coltello.

I fratelli della moglie, Michele e Giuseppe Barbero, presero le difese della sorella e uno di essi — non sappiamo se il Michele o il Giuseppe — sparò contro il cognato quattro colpi di rivoltella.

In conseguenza la Questura ha ieri proceduto all'arresto dei Barbero.

Morte repentina. — Iersera sulle 19 1/2 il rappresentante di una casa di orologeria di Milano, signor Frank Bumberg, d'anni 40, colpito da sincope, moriva improvvisamente in uno dei principali alberghi della nostra città. Il cadavere fu portato al Cimitero.

Suicidio o delitto? — Stamane, poco dopo le 6, l'operaio conciatore Zaino Giovanni, addetto alla conceria dei fratelli Durio al *Ferrito*, vide una giovane donna nel canale scorrente colà, annegata e contro la griglia della concieria stessa.

Lo Zaino s'affrettò a toglierne di là quel misero corpo e lo depose sulla riva, nella speranza di poter essere ancora in tempo per qualche soccorso, ma l'infelice era già cadavere.

L'annegata è una giovane donna in sui 25 anni; è vestita della sola sottana di cotone color rosso e nero, con scarpe e calze nere, capelli castani. Sulla fronte l'infelice ha una larga ferita lacero-contusa.

Dato avviso della lugubre scoperta al Municipio ed alla Questura, tosto si recarono sul luogo le Autorità per gli incombenti di legge; finora però non si potè ancora identificare l'infelice, come non si potè ancora assodare se si tratta di suicidio o di delitto.

La miseranda fine di una vecchia sfortunata. — In una misera soffitta della casa di proprietà del signor Leri Ippolito, in via Marsili, numero 50, abitava una povera donna, certa Asinari Maria, d'anni 60, sfortunata, e per l'età e per la malferma salute, versava in tristissime condizioni. Ed appunto per queste, la povertà era in arretrato di due mesi di pigione, ed aveva avuto la disdetta, giorni sono, dal proprietario di casa per lo agente del fisco.

Ieri, verso le 16, il portinaio della casa, che non aveva più visto la vecchia da ben due giorni, pregò un muratore, certo Tacco Emilio, che in quella casa seguiva qualche riparazione, di salire sul tetto e andare a vedere dall'abbaino se la donna fosse in casa.

Il muratore si recò tosto colassù e da quel piccolo finestrino un orribile spettacolo si offerse ai suoi occhi: vide cioè la povera donna appesa inanimata ad un parete.

Della triste scoperta se ne diede tosto avviso alla Questura, donde si recarono tosto sul luogo un delegato ed alcuni agenti di pubblica sicurezza. Atterrato l'uscio, si accertò che l'infelice, per procurarsi la morte aveva infissi due chiodi al muro, all'altezza di due metri circa, e'era fatto un nodo scorsoio con un forte spago e poi s'era colà appesa.

Chiamato il dott. Giuliano dal Municipio, non potè far altro che accertare il decesso della sventurata, decesso che datava fin dall'altra notte.

Dopo gli accertamenti di legge, il misero corpo venne trasportato al Cimitero generale.

Si crede che il movente del disperato proposito si debba attribuire alla miseria ed al dispiacere della sfratto, non potendo la misera allogarsi in altro luogo.

Un incidente nel trasporto di detenuti. Ieri mattina, verso le 10, due vetture cellulari provenienti dalle carceri giudiziarie traslatavano pel corso Principe Oddone trasportando parecchi detenuti al Tribunale, ove doveva svolgersi il processo a loro carico. Senonchè giunti i due veicoli presso la via Giuseppe Grassi, i cavalli di una delle due vetture si impaurirono del forte fischio di una locomotiva ferroviaria che manovrava presso la stazione di Porta Susa, e tentarono di fuggire.

Il conducente della vettura, vistosi perduto il governo dei cavalli, pensò di salvare i detenuti che erano a bordo, e, con molta abilità, riuscì a frenare la corsa dei cavalli, che si arrestarono dopo aver percorso un breve tratto di via.

Nessuno dei detenuti ha riportato lesioni.

Incendio in via Alfieri. — Ieri si sviluppò un incendio in un magazzino sotterraneo della ditta Barone Ambrogio e figlio, negoziante in tappezzeria di carta in via Alfieri, N. 8.

Il fuoco distrusse una quantità di carta ivi depositata, accorsero pompieri e guardie, e, dopo qualche ora di lavoro, il fuoco fu domato.

A colpi di frusta. — Lungo Pietro, d'anni 64, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare due ferite alla testa, riportate in via Assia per opera di certo Cappello Giuseppe, d'anni 23, che lo percosse col manico di una frusta.

Che razza di gente! — Ieri Clerico Camillo, d'anni 18, da Sonnaz, contadino, fu da due guardie civiche accompagnato alla Questura, ove venne trattenuto, perchè, non avendo potuto trovar ricovero al Cottolengo, aveva commesso gravi disordini a casa sconcordo, malmenando persino il segretario di quel pio luogo.

Chi ha smarrito un carretto? — Il signor Carlands Felice, proprietario della casa N. 15 di via Biella, da alcuni giorni tiene nel cortile di detta casa un carretto a mano stato ivi abbandonato da ignoti.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Andenino Maria, un orecchino di metallo giallo; dalla signora Bonsignore Pasqualina, una crocetta di metallo giallo; un temperino.

STATO CIVILE. — Torino, 18 aprile 1900.

NASCITE: 26, cioè maschi 15, femmine 11.

MATRIMONI: Demaria Giovanni, fattista con Boerio Eugenia — Fantasia Sebastiano con Rolfetto Maria — Vercelli Maurizio con Alberi e Maria Anna — Vernazza Virginio con Monigotti Orsola.

MORTI: Baroletti Giuseppe, d'anni 64, di Torino, meccanico, via San Secondo, 7.

Marietta Bernarda Domenica vedova Bosco, id. 67, di Cossato, lavandaia, via Montebello, 21.

Fenzo Filomena p. Cecilia, id. 84, di Caluso, casalinga, via Lagrange, 35.

Bianchi Ernesto, id. 42, di Milano, impiegato ferroviario, via Piazzi, 4.

Garoppo Giovanni, id. 74, di Villa S. Secondo, impiegato privato, via Santa Chiara, 31.

Levrero Giovanna (ved.) n. Ferretto, id. 72, di Genova, casalinga, corso Re Umberto, 17.

Peresino Giuseppe, id. 50, di San Damiano d'Asti, ammogliato, corso Vercelli, 80.

Abri Maria (ved.) n. Ferro, id. 81, di Usseglio, casalinga, stradale Lanzo, 281.

Petrini Rosa, id. 48, di Torino, contadina, stradale Santa Margherita, 183.

Zubiena Giuseppa, id. 11, di Trofarello, cucitrice, via Vecchia Collegno, 20.

Pioggio suor Fel. Teresa, id. 71, di Rivalta Bormida.

Cesarea Leone, id. 60, di Torino, notaio.

Cerruti Tev. (ved.) n. Ramino, id. 74, di Vigone, erbiv.

Massimino Giacomo, id. 20, di Scalenghe, sold. 3° alp. Bregi Enrico, id. 21, di Sibio, soldato 41° fanteria.

Valerio Domenico, id. 70, di Torino, contadino.

Bronzino Bartolomeo, id. 50, di Val della Torre, cont.

Ambrosetti Francesco, id. 42, di Maccagno, brecciaiolo.

Corno Felice Gaetano, id. 19, di Robella d'Asti, cont.

Belgharoni Pietro, id. 61, di Antignate, cantoniere.

Valentini Anna Giovanna, id. 19, di Ivrea, casalinga.

Alos Eleonora, id. 22, di Pinasca, cucitrice.

Più 6 minori di anni 6:

Totale complessivo 29, di cui 8 domiciliò 15, negli ospedali 16, non residenti in questa Comune 7.

ULTIME NOTIZIE

Gravi irregolarità nell'elezione del Collegio di Torino I°

L'annullamento dell'elezione De Amicis.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 10:

Ieri la Sotto-Commissione per rivedere le schede e rifare i computi nelle elezioni del I Collegio di Torino lavorò dalle 15 alle 18,30 per compiere lo scrutinio della seconda votazione di ballottaggio.

Già si era stabilito che, secondo i computi precedenti sulla prima votazione, si doveva conchiudere pel ballottaggio fra De Amicis e Rabbi e non fra il De Amicis e Cibrario: ma per la seconda votazione la Commissione difficilmente potrà approvare la proclamazione di De Amicis sebbene numericamente abbia ottenuto la maggioranza.

Risulterebbe effettivamente che si sono compiute varie bastarde, perchè si riscontrarono numerosi scheda di socialisti scritte tutte dalla stessa mano con identica calligrafia. L'assodamento di simili contraffazioni impressiona pessimamente gli stessi socialisti onesti, che vengono così compromessi da facinorosi mestatori introdottisi fra loro. E' probabile che la Commissione conchiuda per l'annullamento dell'elezione di ballottaggio.

Il sistema Saccardo nelle gallerie ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,40:

I professori Mosso e Piutti hanno ultimato nella galleria dei Giovi gli esperimenti dell'ossigeno compresso, che dettero pratici risultati. In seguito a ciò il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato la prosecuzione dei lavori per l'impianto di apparecchi analoghi nella galleria Saccardo, non solo nella vecchia galleria, ma anche nella nuova, quella di Ronco.

Tali esperimenti continuano nella galleria del Gottardo con risultati soddisfacenti. Infatti il rapporto pervenuto al Ministero dice che il personale dei treni ferroviari risente molto beneficio e che si nota specialmente una riduzione della temperatura e una diminuzione dell'umidità.

Interrogazioni dell'on. Farinet.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 9,20:

L'on. Farinet ha presentato le seguenti interrogazioni alla Presidenza della Camera:

« Il sottoscritto interroga l'on. Ministro dell'agricoltura sui criteri che hanno indotto il Governo italiano a togliere ogni proibizione d'entrata in Italia del bestiame svizzero, senza pretendere una reciprocità di trattamento, malgrado le condizioni sanitarie non inferiori del bestiame italiano. »

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda conciliare l'applicazione rigorosa degli art. 4 e 7 della legge sul Monte pensione maestri alle scuole facoltative delle piccole frazioni rurali dei Comuni di montagna, colle regole della più elementare giustizia distributiva e colle necessità reali dell'istruzione primaria. »

Il Re a Berlino?

Roma, 19, ore 9,45. — Un dispaccio da Berlino al *Messaggero* raccoglie la voce che re Umberto durante le manovre autunnali si recherà a Berlino a visitarvi Guglielmo. Però alla Consulta si smentisce tale notizia.

Un pranzo di gala a Sassari.

La *Stefani* ci comunica da **Sassari**, 19:

Stasera, alle 19,30, vi sarà un pranzo di gala, a cui sono invitati il prefetto marchese Casula, senatori, deputati ed altre Autorità. Sono giunti molti sindaci dei Comuni della provincia per ossequiare i Sovrani.

I funebri del cardinale Bausa.

La *Stefani* ci comunica da **Firenze**, 19:

I funerali del cardinale Bausa ebbero luogo alle 17,30 e riuscirono solennissimi. Lungo il percorso erano schierate le truppe. Folla enorme. Parteciparono al corteo uno squadrone di cavalleria, un reggimento di fanteria, le Corporazioni religiose, il clero della città, i vescovi delle altre diocesi. La salma era portata a spalle dai cappellani della Metropolitana. Seguivano le Autorità, le rappresentanze della Casa Reale, del Parlamento, del Comune, della Provincia, della Magistratura, degli istituti, dell'ufficialità. Alla cattedrale ebbe luogo l'assoluzione della salma, cui le truppe resero gli onori.

I congressisti della stampa.

Milano, 19 *(Stefani)*. — I congressisti della stampa visitarono i monumenti. Stasera ebbe luogo un banchetto al *Ristorante Savini*, offerto dall'Associazione della stampa. I congressisti ripartiranno domani.

L'imperatrice Federico visita l'Esposizione di Venezia.

Venezia, 18 *(Stefani)*. — Oggi l'imperatrice Federico visitò l'Esposizione d'Arte e vi si trattenne lungamente, soffermandosi nella sezione italiana. Espresse ripetutamente al sindaco, che l'accompagnava, la sua ammirazione per la bellezza delle opere raccolte e per lo splendore della decorazioni. Disse essere questa una delle Mostre che più l'avevano colpita.

La fine della deposizione di Picquart.

Le deposizioni di Jules Roche e di Weill.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

Il *Figaro* pubblica stamane l'ultima parte della deposizione di Picquart. Questi racconta come, confrontando la calligrafia di Esterhazy con quella del *bordereau*, si convinse della colpa di lui e della insignificanza delle prove contro Dreyfus, e della innocenza di questi. Ricorda che Gonse aveva molta facilità di togliere e rimettere i documenti nel famoso *dossier* segreto, benchè fosse sigillato.

Non conosce le lettere del generale Gonse pubblicate da Proscusé e non può quindi affermarne l'esattezza. Sa però che Gonse gli scrisse che il suo richiamo a Parigi era imminente, mentre invece era deciso di inviarlo a Sousse, alla frontiera tunisina. Intanto si arrivano le sue lettere, e fra esse ne trovavano di quelle scritte espressamente per compromettere, come quelle firmate *Blanca* e *Speranza*.

Svela tutti gli intrighi e tutte le clandestine sorveglianze su di sè.

Sa delle accuse mossegli da Henry, di avere ordito un complotto contro Esterhazy e di avere divulgato il *dossier* a Dreyfus; ciò risulta da una lettera di Henry. Constata che nei suoi confronti col Gonse, davanti al giudice Fabre, il generale rispose sempre in modo evasivo e talvolta si rifiutò anche di rispondere.

Si dice convinto che tutti i documenti posteriori al falso di Henry e che si riferiscono a se stesso sono falsi.

Viene quindi la deposizione di Jules Roche. Questi racconta i passi che Esterhazy lo aveva incaricato di fare, per ottenere di venire addetto agli uffici del Ministero. Avendo Billot rifiutato di prenderlo, Esterhazy gli scrisse diverse lettere per provare che la sua situazione non era difficile, che non aveva debiti, che aveva preso una amante solo perchè sua moglie era malata(!), ecc.

La deposizione di Weill racconta la relazione di questi con Esterhazy.

L'Italia nell'opinione francese.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

Il *Matin* constata che la stampa italiana appoggia la partenza della flotta francese da Cagliari per dichiarare che la Triplice sussiste sempre. Riconosce che l'interesse dell'Italia è di conservarsi l'amicizia contemporanea della Francia e dell'Inghilterra. I francesi non debbono quindi nutrire illusioni fuori posto.

Malgrado questi commenti un po' riservati e agro-dolci del *Matin*, il complesso dell'opinione pubblica è sempre in senso italofilo, e non vale nemmeno ad intiepidirlo l'annuncio che il Governo italiano si riapriranno delle Camere farà dichiarazioni per affermare che rimangono immutati i buoni rapporti della Triplice.

Un commento francese all'affare di Samoa.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 9:

Whist nel *Figaro* dice che è curioso vedere come le Potenze della nuova Triplice ideata da Chamberlain siano state sul punto di venire alle mani fra loro per l'affare di Samoa.

Castelar deputato.

Murcia, 19 *(Stefani)*. — Castelar fu eletto deputato.

La Cina alla Camera dei Comuni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 19:

Chamberlain dichiara che la truppe cinesi parteciparono all'attacco di Tai-Pe-Fu. L'attitudine sospetta delle Autorità cinesi esige lo studio della situazione fatta all'Inghilterra dalla concessione di Kowlung.

Brodrick annuncia l'accordo anglo-tedesco-americano riguardo a Samoa. Dice che la Commissione esaminerà l'autorità suprema. Le decisioni non saranno valide che alla unanimità. In caso di divergenza, i commissari chiederanno istruzioni ai rispettivi Governi.

Respingesi con 138 voti contro 69 una mozione di Buchanan chiedente la riduzione delle spese dell'Inghilterra.

Truppe americane in una nuova imboscata?

Washington, 19 *(Stefani)*. — Dewey telegrafa da Manilla che un distaccamento di truppe degli Stati Uniti che soccorreva le truppe spagnuole a Raler (Luzon) cadde in un'imboscata.

La notizia ha prodotto emozione.

La peste a Bombay.

Bombay, 19 *(Stefani)*. — La peste tende a cessare. La mortalità giornaliera da duecentocinquanta si è ridotta a cento.

Esplosione in Spagna — Nove morti.

Madrid, 19 *(Stefani)*. — Una mina esplose a Olaveaya, lungo la linea Bilbao-Santander. Nove operai morti.

500 case distrutte alla...

Parigi, 19 *(Stefani)*. — Un dispaccio ufficiale da Pointe-à-Itre (Guadalupa) annuncia che un incendio distrusse 500 case e cagionò... Il fuoco continua; l'incendio è attribuito a malevolenza.

Nuove comunicazioni meteorologiche.

Da Roma, 18. — Il ministro di agricoltura, commercio, onorevole Fortis, ha ricevuto in udienza il conte Reventlow, inviato straordinario di Danimarca, col quale ha trattato delle possibile concorso dei nostri istituti meteorologici per stabilire delle comunicazioni telegrafiche che congiungano l'Islanda all'Europa, circa le previsioni del tempo in Europa.

Il Governo danese s'incaricherebbe di fondare gli Osservatori meteorologici occorrenti nell'arcipelago delle isole Feroe e nell'Islanda.

Tale impresa si profilge oltre all'interesse scientifico, anche quello economico, di conoscere giornalmente lo stato atmosferico dell'Atlantico settentrionale e avvertirne così le conseguenze.

La questione sarà studiata nei suoi diversi rapporti dall'istituto meteorologico di Roma.

Lord Palmerston a Strasa.

Abbiamo da Strasa, 18:

Da alcuni giorni alloggia fra noi all'*Hôtel des Iles Borromées* lord Palmerston mayor di Londra: occupa buona parte dell'albergo; ed ha a sua disposizione il battello *Tiziano* col completo equipaggio.

Molte volte il lord col suo seguito mangia a bordo e si mostra soddisfattissimo del trattamento.

Si fermerà fra noi una quindicina di giorni.

Un pesce smeriglio di sette quintali.

PORTOFERRAIO, 18. — Un immane pesce smeriglio del peso di oltre sette quintali fu da alcuni pescatori preso nei paraggi fra Capoterre e Montegrosso.

Già da alcuni giorni era stata notata la sua comparsa nel golfo e si temeva che potesse danneggiare immensamente la prossima pesca dei tonni.

Fu immediatamente per essere collocato nel Museo di scienze naturali del cav. Giuseppe Tonietti, nella villa Napoleonica da lui posseduta.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Il Signore che il 18 aprile ha incassato al cambio G. BIANCO (via Pietro Micca, 10) un vaglia rendita N. 076516 è pregato di ripassare per comunicazioni che lo interessano.
c 4.19

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1899.
APERTURA — 15 OTTOBRE
Mostre individuali Favretto, Lenbach, Michetti, ecc.
Pubblici festeggiamenti
Andata-Ritorno Torino-Venezia
Biglietto valevole 10 giorni
con libero ingresso all'Esposizione
I Cl. L. 65 00 — II Cl. L. 46 05 — III Cl. L. 31 10
più la sopratassa di legge. 3961 V

NELLA DIATESI URICA

COME IN TUTTE LE MALATTIE A DECORSO CRONICO si succedono di quando in quando i più svariati rimedii, i quali, dopo una parvenza ascendente che li porta in pochi mesi alle stelle, cadono ben presto precipitosamente nel nulla.

La sola acqua minerale FIUGGI

leggermente, gradevole, batteriologicamente pura, purissima da secoli il suo cammino sorgente senza un momento di sosta, guadagnando ogni anno maggior credito per cure efficacissime e miracoli di guarigione.

Coloro che l'hanno provata una volta e che per amor di novità o per suggestione di una reclame insistente, lasciarono di sostituirla con altre acque, dovettero ben presto ritornare alla **FIUGGI**, perchè non v'ha le acqua nè rimedio alcuno che combatta come la **FIUGGI L'ACIDO URICO, I CALCOLI RENALI E VESCICALI, IL REUMATISMO CRONICO, LA GOTTA E TUTTE LE ALTERAZIONI INFIAMMATORIE E CIRCOLATORIE DELLE VIE URINARIE.** 3915 R

Deposito nel Piemonte delle Acque minerali **Claudia** e **Fiuggi** Fratelli FAISSA, piazza S. Carlo, 8, Torino.

CONTRO
REUMATISMI
DOLORI alle RENI, alle SPALLE
debolezze alla
spina dorsale
LOMBAGGINE
DOLORI VAGANTI
si usi un cucchiaio a consumo
CEROTTO
ARNIKOS
TELA RINFORZANTE
NOTEVOLE ELASTICA
a base di arnicchina, acido salicilico e ferro
preparazione speciale
BERTELLI
DEPOSITÉ
Una fetta L. 1.—; due fette L. 1.50; doppie fette L. 2.50; franche di porto da A. BERTELLI e C.
Via Pietro Micca, 26, e Galleria Vitt. Em., MILANO.
L'Arnikos trovasi pure nelle Farmacie e Droghierie.

VALS
PRÉCIEUSE Universalmente prescritta per le affezioni del fegato, della vescica, i calcoli, la renella, diabete, podagra, e gastralgie.
SAINT-JEAN. Per lo stomaco e le digestioni
NOTIZIA, 4, Rue de Grettelbe, PARIGI
Deposito PASSA E.III, Piazza S. Carlo, 6 - Torino
3030.18

La salute all'Esposizione del 1900.

Si sa che una grande riunione di medici di tutti i paesi avrà luogo a Parigi nell'occasione dell'Esposizione universale del 1900. Primordi adottati nelle diverse parti del globo contro l'anemia, questo flagello universale, saranno tutti confrontati e saranno discusse le loro rispettive virtù. Secondo i lavori preparatori, sembra già fin d'ora che le Gocce di Perro Bravais hanno tutte le probabilità d'esser proclamate il migliore e più energico rimedio contro l'anemia.

PEI NERVI.

L'Emulsione Scott non ha soltanto un'azione generale sullo sviluppo e sulla nutrizione dell'organismo umano, ma dispiega anche delle influenze particolari su qualcuno dei varii sistemi organici. Quello sul quale esse ha gli effetti più brillanti, e senza dubbio il sistema nervoso. La ragione di questo fatto è molto semplice. L'Emulsione Scott contiene l'ipofosfiti, che, come si sa da gran tempo, hanno per la funzione dei nervi una specie di affinità elettiva, e contiene inoltre l'olio di fegato di merluzzo, il quale, per quanto risulta da studi molto recenti, costituisce uno dei mezzi migliori di nutrizione e riparazione dei nervi stanchi o malati.

In questi tempi, in cui la nevrastenia minaccia gli individui più atleti ed operosi, l'uso dell'Emulsione Scott costituisce la precauzione migliore, poichè si oppone efficacemente alla comparsa di quel semplice esaurimento nervoso, su cui s'innesta poi qua e là quella terribile nevrastenia, con tutti i suoi distinti sintomi e malestissimi.

A tal proposito il lettore vedrà con interesse il certificato seguente, scritto dal dott. Carmannna, noto medico palermitano,

Palermo, 5 agosto 1896.

Con vera soddisfazione mi permetto che l'Emulsione Scott di olio di fegato di merluzzo, da voi preparata, oltre che molto scrupolosa, in un'applicazione di oltre sei mesi, ha dato per risultato di ristabilire completamente il vigore perduto per quanto enorme.

I tonici sono invariati.

Dott. GIROLAMO CARMANNA
Medico del Manicomio e dell'Ospedale civico
Via Lampedusa, 6 - Palermo.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimessa di 75 centesimi alla Ditta Scott e Bowne Ltd., viale Porta Vercella, 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 2 — Pranzo L. 4,50
(Vino compreso)
Sale per pranzi. Aperto sino a notte inoltrata
Prop. MOLINATTI e SIBOUDI.

Grand Hôtel
VILLE & BOLOGNE
RISTORANTE
Torino, Corso Vittorio Em. II, 60
ang. via XX Settembre, fatte arrivi Stazione P. N.
Prezzi modicissimi
Salone per pranzi per comitive e spettacoli
Camere ed appartamenti al 1° piano e piano nobile per famiglie e persone sole.
Per più giorni di permanenza prezzi speciali

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 18 aprile:

Temperat. minima al nord in gradi centesimali:
Minima + 9,7 Massima + 11,0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 15,6.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):

Temperatura massima del giorno 17: + 15,8
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 10,6

(*Piazza Castello - nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 18: + 17,4
Id. minima della notte dal 17 al 18: + 5,2

20 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 31; tramonta alle ore 19, minuti 19.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI aprile (sera)

Parigi 3 % — pel corrente	Fr.	99 60	99 80
» — per maggio	»	99 10	99 30
» — a 4 mesi da maggio	»	99 40	99 50
» Rota — a 4 mesi ultimi	»	99 90	99 10
Mercato sostenuto.			
Zucchero fuso 88 disp.	Fr.	26 —	32 —
» raffinato id.	»	106 25	106 25
Mercato fermo.			
Barghero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 62	32 62
» 6 mesi da ottobre	»	30 62	30 87
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL, aprile (sera) — 17 — 18

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani langu

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (85)

L'AMICA DEL RE

ROMANZO
di ARMANDO LAPOINTE

Questa sera già dato ordini ai suoi domestici, perchè, appena il soldato ebbe detto il suo nome, subito venisse introdotto nella sala che noi già conosciamo.

Vedendolo entrare, la contessa, che era seduta presso al fuoco, gli disse, colla sua voce più dolce:

— Apprestatevi, signor Larose.

Larose non si fece ripetere l'invito, e s'appressò al caminetto.

— Dio, che buon caldo fa qui dentro, signora! — disse egli allegramente. — Con un po' d'illusione, e volgendo le spalle alla finestra, ci si potrebbe credere in Provenza.

— Siete bene il soldato Larose, — riprese la contessa, — l'amico, il compagno del signor di La Gardie?

— Sono un poco tutto ciò, signora: e, di più, il suo servo.

— So che siete molto affezionato al signor di La Gardie, ed è perchè si tratta dei suoi più cari interessi che ho voluto vedervi.

— La ascolto, signora.

— Un gran pericolo minaccia la contessa di Brahè, la fidanzata del signor di La Gardie; volete dirmi dove posso scriverle per avvertirla di quel pericolo?

— Ah! ah! — disse fra sè Larose, — siamo prudenti.

E rispondendo alla contessa:

— Lo vorrei, signora, ma mi è impossibile.

— Come mai?

— Non so dove sia la contessa di Brahè.

La contessa fissò il soldato con uno sguardo affascinante.

— Signor Larose, — disse quindi sorridendo, — leggo nei vostri occhi che non siete abituato a mentire e che....

— Le mentisco — disse Larose.

— Ne sono certa.

— Ebbene, signora, mi convengo, e la ringrazio della buona opinione che ha di me. E' vero: un uomo onesto non ha bisogno di mentire se non quando gli si fa una domanda alla quale non può rispondere. Sì, so dove trovasi la contessa Elbè, ma non posso dirgliele.

— Perchè?

— Perchè quel segreto non è mio.

— Badate, amico mio, che la conservazione di quel segreto può cagionare la morte di Elbè! Pensate alla tremenda responsabilità che ricadrebbe su voi se avvenisse una così grande disgrazia.

— Non abbia di quei timori, signora. La contessa di Brahè ha presso di sè delle persone devote e munina disgrazia può colpirla..... nemmeno quando venisse dalla sua mano, supponendo che la sua mano fosse una mano nemica....

— Non si tratta di me — replicò vivamente la contessa, che non voleva che Larose potesse concepire, a suo riguardo, il menomo sospetto; — Elbè è mia amica ed è l'amicizia sola che mi guida. In questo momento, delle persone pericolose, delle persone che da alcuna considerazione non si lascierebbero arrestare, sono in cerca della contessa Elbè.

Quella rivelazione parve a Larose assolutamente inverosimile.

— Col tempo che fa! — esclamò egli. — Ah! povera gente, come la compiango!

La contessa vide bene che non aveva fatto un passo nella fiducia di Larose. Ella volle provare un altro mezzo.

— Vi assicuro che la vita di Elbè è veramente in pericolo.....

— Davvero? — rispose Larose, prendendo un'aria seria. — Ma si uccidono dunque le donne, adesso, in Svezia? E chi è che s'incarica di quella trista impresa?

— Serbate il vostro segreto, — disse la contessa, evitando di rispondere, — poichè la mia sollecitudine vi è sospetta. Io non insisto; vi domando soltanto di far pervenire, da parte vostra, una lettera al signor di La Gardie. Spero che il pericolo che segnalo gli sembrerà più serio che a voi.

— Sono desolato, signora, ma non posso proprio far nulla per servirla.

Quel rifiuto era chiaro e perentorio.

La contessa pensò che Waldo si fosse ingannato sul conto del soldato; che questi fosse interessato e che meglio valesse mostrare di voler pagarlo.

Prese una borsa e la offrì a Larose.

— Prendete, — disse, — questo è per voi.

Il giovane guardò un istante la contessa e indietreggiando quindi d'un passo, disse con molta dignità:

— Non ho nulla a vendere, signora.

La contessa insistette:

— Se non è abbastanza.....

— Sarebbe troppo: si tratterebbe di pagare un servo. Ma il soldato che per affezione, che per amicizia ha seguito Pontus de La Gardie sin tra queste nevi, non v'è nessuno di abbastanza ricco per comprarlo, neppur lei, signora contessa. Gli uomini del mio paese si danno corpo e anima, si danno intieramente per tutta la vita; ma non si vendono mai!.....

La contessa gettò la borsa sul tavolino.

— Vi ammiro — disse ella — e invidio il signor de La Gardie. Che cosa ha egli fatto per avere ai suoi ordini un uomo tanto devoto?

— Nulla, signora, — rispose Larose, — ma egli è francese come me; insieme abbiamo combattuto, lui ufficiale, io soldato; abbiamo dormito sulla medesima paglia, abbiamo bevuto alla medesima botraccia, abbiamo diviso il pezzo di pane.... ecco perchè — aggiunse Larose, sorridendo — il capitano Pontus di La Gardie ed il soldato Larose sono in Svezia in questo momento.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Pubblicazioni d'attualità:

Quintino Sella in Sardegna
dell'ing. Ernesto Mancini
Un bel volume in-12° di 270 pagine **L. 2**
Il libro è ricco di curiosissimi aneddoti riguardanti il Sella ed ha anche un eccezionale interesse, perchè descrive egregiamente la Sardegna e discute tutte le questioni che interessano quell'isola troppo dimenticata.

POPOLO ANTICO
di **Giovanni Saragat** (*Topo-casa*)
Un elegantissimo volume di 220 pagine con copertina illustrata — **L. 2 50.**
È questa certo la pubblicazione letteraria più di attualità, ora che l'attenzione di tutti è volta all'isola gentile, che i nostri Sovrani per la prima volta stanno per visitare. Essa desta vivissimo interesse per quella pittura veramente riuscita che, inquadrata nella cornice primitiva di un popolo antico, ci parlano di usi e costumi a noi quasi sconosciuti, o di passioni e di affetti a noi forse dimenticati.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C., Torino.

SUPERGA
Albergo Ristorante
Regno d'Italia
condotto da **Remi Matteo**

Colazione a L. 2
Antipasto.
Minestra.
Costoletta con verdura.
Arrosto con insalata.
Frutta e formaggio.
Bottiglia vino da pasto.
Servizio alla carta a tutte le ore. Pensione giornaliera a 6 lire, camera compresa.
Mensa très-confortable
Panorama incantevole.
3922

Affittasi prossimo luglio
via Consolata, N. 7, appartamento piano nobile **sove** magnifiche camere, due entrate, luminoso balcone, soleggiatissimo.
Altro 2° piano prospetto via Consolata, **otto** camere, soppalco, balcone.
Visibili quotidianamente e scrivere. c 3093

Ampie botteghe
con retrobottegha da affittare, Via Nizza, 107. 4611

Da affittare
diversi appartamenti signorili 10, 13 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Barolfi, 45. c 4025

Per uso Società
affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 58) villa con vasta sala da ballo, pergolato, istituto e giuochi di bocce. c 4177

Villa da affittare
in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 4170

PINEROLO (R. Pietro)
Villa da affittare, posizione amena, 10 camere, giardino cintato, pergolato, scuderia carrozzabile. Prezzo mite. Rivolgersi portinaio corso San Maurizio, 77. c 4711

Casa da vendere
in via Fabbro. Reddito 5 1/2 0/0. — Scrivere O. F., Torino. c 4702

DA VENDERE
si Pesta Trombetta, presso la barriera di Casale, **due palazzine** di recente costruzione, con giardino cintato e comodità acqua potabile e gas. — **Una casa** in via Saperga, N. 11, di rendita, del reddito lordo 7 0/0, pagamento anche in parte con mora. — Dirigersi dalla portinaia, N. 50, Pesta Trombetta. c 3950

Da vendersi a Rapallo
con o senza mobilia nuova, elegantissima palazzina da 11 locali oltre cucina, camera da bagno, ecc., con giardino grandissimo ed accesso al mare. — Scrivere al N. 3777 T presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Terreno fabbricabile
da vendere in Torino via Nizza, 131, metri 2000 circa; **fabbricabile.** — Rivolgersi Ditta *Arborio*, via Roma, n. 21. c 4030

Chiosco
per esposizione vini, cereali. — Offrire con disegno a C. Ignazio, Dak, Torino. c 4020

Forza idraulica
di 40 cavalli con terreno fabbricabile mq. 9000 circa, disponibile per vendita od affitto, in Bologna, di fronte alla stazione merci piccola velocità. — Rivolgersi alla Ditta Giuseppe Masetti q^m Luigi, Bologna. 3764 F

Maestra Levatrice
Consilii Innocentia tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 20

Persona seria con ottime referenze e cauzione, cerca segreteria od affittamento di case. — Scrivere C. C. 10, fermo posta. c 4035

Persona desiderosa intraprendere azienda commerciale, mirabile pronta rilevare o con Tipografia o un negozio di Cartoleria. — Scrivere R. 1057 fermo in posta, città. c 4030

Pensionato governativo
fa ricerca di segretaria privata. Pretenderebbe cauzione. — Mite pretese. — Scrivere al N. c 4020, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BICICLETTE
due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 4034

Occasione
Tandem Prinetti-Stucchi da vendere. — Rivolgersi corso Oporto, 32. c 4174

La Compagnia di Assicurazioni GRANDINE e di Riassicurazioni MERIDIONALE
Rappresentata in TORINO dalla RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
Società Anonima per Azioni — Capitale versato L. 3,150,000 — Riserva L. 837,002 32
Assume l'assicurazione dei prodotti campestri contro i danni della grandine.
La Compagnia assicura **senza franchigia e paga senza sconto**, il risarcimento dei danni quindici giorni dopo la liquidazione. Accorda a tutti gli Assicurati una **compartecipazione** agli utili industriali del triennio nella misura del **cinquanta per cento.** Riserva speciali facilitazioni per tutti i contratti fatti con **tacita rinnovazione.** — Agenzie principali e mandamentali in tutta Italia affidate agli Agenti della *Riunione Adriatica di Sicurtà*, e in **Torino** rappresentata dal Geometra CARLO ARNALDI, via Venti Settembre, n. 71. 4745

30 PILLOLE FALCONE
CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15
Distinti medici approvano che: Presa una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; dalle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** 3464
Contro cartolina-vaglia di L. 3 20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.
DEPOSITO in TORINO: **G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, via Alfieri, 7 e piazza S. Giovanni. — Vendita presso tutte le Farmacie.**

Enteroclismi
con tubo di gomma facilissimo. - Irrigatori e Clisopompe d'ogni genere. — **Sarchi e Tirone**, via Lagrange, n. 9, *Torino*.

M. Levatrice
via Lagrange, 14, TORINO
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 97

300
agili **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti, l'**agile-rieci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Bilchetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 78

Bambinaia
cercata da famiglia a Venezia per bambina tre anni. Preferesi parli un poco francese. Saper ben stirare, cucire. Ritratto, certificati. — Scrivere U. 1701 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 4288 V

Casa commerciale italiana
avviatissima in Francia, cerca socio o accomandatario con lire 15,000. — Per condizioni dirigersi a Vasata Carlo, Susa. c 4023

UOMINI
Preservativi genuini e vescica di pesce ed altri.
LISTINO SPECIALE
CON U.R.T. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere **Sigmund Prosch, Milano**, Casellario 194. 1 R

RICAMI
Disegno, campionatura, montaggio, lavori artistici. Prezzi speciali. — *Marengo*, via Genova, 1. c 4009

EPILESSIA
e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del
SELINOL
Preparazione speciale brevettata. — Flacone per la cura di un mese L. 5. — *Farmacia-Laboratorio Chimico* R. Santoliquido, Bologna

Corrispondenze private
Confidenza. Quanto male mi fai! Impossibile resistere ancora! Pregoti scrivermi solamente una parola; nulla più rimproverarmi; perchè farmi tanto soffrire? c 4717

Con l'anima tutta..... estasiata O ancora seguo con commozione intensa la fine, deliziosa visione. O perchè tanto carezzevoli e suggestive quelle parole? Tregua or non ha più quest'anima, che da lei supplice invoca la pietà d'uno sguardo, d'una parola. Sus..... c 4740 **L.**

Rimango. Scrivere. Vivo, con te nell'anima, amandoti immensamente. c 4712 **Zaira.**

Telesmaco. Pensoti confortando cuore certezza *Pe* amor tuo gioie passate carezze baci negatimi ora. c 4711

Avvertiamo
tutte le persone che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati sui nostri giornali, o per altre ricerche, che la nostra Casa, **occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite**, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.
Il nostro indirizzo postale agli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta, è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandoci unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ai casi relativi.
S'accenna inoltre osservare di non mai accludere alla offerte originali di documenti od altro, non garantendo noi della loro restituzione; nè di inviare **offerte e raccomandate** perchè queste vengono ogni altra respinta.
Haasenstein e Vogler.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 260 milioni, interamente versato
SERVIZIO FINANZA E TITOLI — Esercizio della Rete Adriatica.
LVIII^mo **ESTRAZIONE** dei **BUONI** in **ORO** eseguitasi in seduta pubblica il **1° aprile 1899.** — I buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° luglio 1899, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.
Dal 1° luglio 1899 in poi cessano di essere fruttiferi.
NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE

Numeri della Cartella	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	Numeri della Cartella	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	Numeri della Cartella	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.	Numeri della Cartella	NUMERI dei Buoni dal N.	NUMERI dei Buoni al N.
31	151	155	9646	47228	47232	7829	38508	38512	13514	66606	66610
84	166	170	9677	48461	48465	7853	38781	38785	13574	66918	66922
87	231	235	9681	48481	48485	7890	38968	38972	13580	66961	66965
170	666	670	9691	48951	48955	7400	36008	37000	10871	53951	53955
172	851	855	8724	45315	45320	7408	37036	37040	10888	54399	54403
175	871	875	8736	45871	45875	7405	37021	37025	10944	54720	54724
345	1721	1725	8795	45971	45975	7411	37051	37055	10957	54779	54783
465	2321	2325	8816	46076	46080	7419	37091	37095	10981	54891	54895
503	2506	2510	8819	47091	47095	7446	37196	37200	10778	53880	53884
580	2646	2650	8900	47096	47100	7446	37236	37240	10778	53880	53884
581	2651	2655	8901	47097	47101	7452	37421	37425	10795	53961	53965
584	2666	2670	8917	47181	47185	7458	37696	37700	10798	53981	53985
586	2961	2965	8978	47476	47480	7480	37992	37996	10804	54019	54023
604	3010	3020	8982	47906	47910	7481	38041	38045	10811	54054	54058
655	3266	3270	8971	47951	47955	7490	38441	38445	10834	54170	54174
674	3365	3370	8990	48046	48050	7497	38481	38485	10837	54185	54189
695	3471	3475	8999	48096	48100	7708	38536	38540	10872	54360	54364
710	3546	3550	9000	48101	48105	7703	38511	38515	10884	54419	54423
781	3751	3755	9009	48141	48145	7701	38501	38505	10871	54351	54355
784	3768	3770	9100	48506	48510	7774	38861	38865	10942	54690	54694
798	3908	3910	9180	49076	49080	7780	38881	38885	10949	54721	54725
833	4111	4215	9188	49056	49060	7818	39071	39075	10968	54791	54795
847	4231	4235	9172	49020	49025	7808	39021	39025	11005	55001	55005
849	4241	4245	9176	49071	49075	7806	39026	39030	11006	55031	55035
882	4406	4410	9158	48976	48980	7808	39036	39040	11022	55091	55095
900	4490	4500	9181	49041	49065	7840	39720	39730	11079	55368	55393
919	4501	4505	9204	49191	49195	7868	39761	39765	11075	55371	55375
928	4606	4610	9217	49361	49365	7887	39861	39865	11117	55561	55565
1004	5015	5020	9276	49630	49635	7888	39866	39870	11156	55770	55780
1071	5351	5355	9288	49431	49435	7887	39861	39865	11159	55701	55705
1152	5656	5660	9304	49501	49505	7870	39761	39765	11183	55881	55885
1199	5986	5990	9364	49816	49820	7879	39791	39795	11204	56018	56022
1196	5961	5965	9427	50181	50185	8286	41411	41415	11408	56170	56190
1200	5996	6000	9505	50501	50505	8302	41491	41510	11258	56189	56193
1252	6106	6110	9502	50061	50065	8418	42061	42065	11242	56209	56213
1223	6121	6125	9361	49801	49805	8490	42401	42405	11258	56288	56292
1240	6196	6200	9545	50581	50585	8488	42381	42385	11267	56581	56585
1246	6226	6230	9589	50841	50845	8468	42301	42305	11279	56941	56945
1311	6551	6555	9706	51501	51505	8488	42401	42405	11277	56861	56865
1326	6625	6630	9722	51581	51585	8510	42521	42525	11279	56941	56945
1413	7061	7065	9818	51901	51905	8630	43121	43125	11292	57001	57005
1446	7226	7230	9879	52181	52185	8603	43011	43015	11322	57101	57105
1448	7236	7240	9901	52401	52405	8782	43906	43910	11316	56901	56905
1449	7241	7245	9974	52681	52685	8774	43866	43870	11317	56941	56945
1469	7336	7340	9996	52781	52785	8800	44001	44005	11358	57141	57145
1472	7356	7360	10007	52821	52825	8802	44011	44015	11360	57201	57205
1481	7401	7405	9996	52481	52485	8774	43871	43875	11354	57081	57085
1573	7861	7865	9100	55491	55495	8858	44291	44295	11378	56891	56895
1600	8000	8010	9180	55901	55905	8844	44201	44205	11387	56941	56945
1618	8061	8065	9761	56371	56375	8886	44401	44405	11387	56941	56945
1627	8131	8135	9796	56551	56555	8888	44411	44415	11388	56941	56945
1630	8146	8150	9811	56601	56605	8888	44411	44415	11388	56941	56945
1678	8376	8380	9814	57006	57010	9037	45081	45085	11462	57271	57275
1680	8486	8490	9822	57111	57115	9051	45251	45255	11466	57291	57295
1671	8351	8355	9817	57081	57085	9048	45241	45245	11465	57251	57255
2001	10001	10005	10028	57536	57540	9070	45331	45335	11509	57441	57445
2024	10121	10125	10400	57601	57605	9080	45401	45405	11501	57401	57405
2040	10196	10200	9988	57736	57740	9099	45491	45495	11506	57421	57425
2081	10416	10420	9960	57796	57800	9100	45501	45505	11508	57431	57435
2105	10521	10525	9571	57851	57855	9135	45671	45675	11516	57471	57475
2119	10592	10595	10025	58171	58175	9156	45781	45785	11578	57891	57895
2147	10731	10735	9941	58201	58205	9157	45801	45805	11579	57891	57895
2158	10786	10790	9978	58890	58905	9208	46011	46015	11584	57921	57925
2177	10883	10885	9791	58901	58905	9206	46001	46005	11580	57901	57905
2202	11006	11010	9707	58521	58525	9207	46031	46035	11582	57911	57915
2256	11151	11155	9725	58601	58605	9240	46201	46205	11606	58031	58035
2242	11201	11210	9741	58705	58710	9206	46031	46035	11584	57921	57925
2251	11251	11255	9765	58825	58830	9240	46201	46205	11606	58031	58035
2290	11390	11395	9778	58901	58905	9241	46206	46210	11604	58021	58025
2284	11351	11355	9788	58941	58945	9242	46211	46215	11605	58026	58030
2283	11351	11355	9885	59421	59425	9240	46201	46205	11606	58031	58035
2270	11346	11350	9904	59521	59525	9240	46201	46205	11606	58031	58035
2470	12351	12355	9978	59886	59890	9444	47201	47205	11801	58901	58905
2512	12560	12565	9100	60491	60495	9500	47501	47505	11900	59501	59505
2502	12506	12510	9184	60916	60920	9501	47506	47510	11901	59506	59510
2577	12731	12735	9165	60821	60825	9500	47501	47505	11900	59501	59505
2562	12806	12810	9284	61416	61420	9678	48381	48385	11934	59661	59665
2580	12900	12905	9305	61521	61525	9680	48401	48405	11936	59681	59685
2607	12991	12995	9316	61581	61585	9686	48431	48435	11934	59661	59665
2600	13000	13005	9306	61526	61530	9685	48426	48430	11933	59656	59660
2627	13131	13135	9295	61476	61480	9687	48481	48485	11934	59661	59665
2607	13191	13195	9314	62056	62060	9668	48331	48335	11934	59661	59665
2619	13241	13245	9344	62201	62205	9681	48401	48405	11934	59661	59665
2618	13236	13240	9314	62056	62060	9668	48331	48335	11934	59661	59665